

**ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

Italian Embassy – Trade & Promotion Section
سفارت ایتالیا- بخش توسعه بازرگانی

IL MERCATO IRANIANO IN TEMPO DI SANZIONI INTERNAZIONALI

GUIDA A FARE AFFARI NELLA REPUBBLICA ISLAMICA DI IRAN

Ottobre 2014

INDICE

1.DATI GENERALI

GEOGRAFIA.....	2
1.2 CLIMA	2
1.3 POPOLAZIONE.....	3
1.4 STRUTTURA AMMINISTRATIVA.....	4
1.5 ORDINAMENTO POLITICO	5
1.6 STRUTTURA DELL'ECONOMIA.....	6
BOX: ALCUNE CARATTERISTICHE PECULIARI DELL' ECONOMIA IRANIANA	8

2.COMMERCIO ESTERO

2.1 SUL COMMERCIO ESTERO IRANIANO	9
BOX: Commercio estero legittimo e sanzioni internazionali.....	11
2.2 RAPPORTI ECONOMICI BILATERALI.....	12
2.3 RAPPORTI COMMERCIALI BILATERALI.....	12

3.COMPENDIO NORMATIVA COMMERCIALE IRANIANA

3.0 QUADRO NORMATIVO.....	13
3.1 GLI INTERMEDIARI DEL COMMERCIO.....	13
3.2 GARE & APPALTI PUBBLICI	15
3.3 NORMATIVA IMPORT - EXPORT.....	17

BOX:

<u>1.</u> Sulla prioritizzazione delle importazioni di beni in tempo di sanzioni.....	19
<u>2.</u> Pagamento dei prodotti di importazione in tempo di sanzioni internazionali	19
<u>3.</u> Modalità di pagamento delle importazioni.....	21
3.4 IMPOSTE E TASSE.....	22

BOX:

<u>1.</u> ESENZIONI IVA	23
<u>2.</u> Certificazione di bilancio	23

3.5 TRATTATI DI PREVENZIONE DELLA DOPPIA IMPOSIZIONE IN VIGORE CON IRAN	24
---	----

3.6 COPYRIGHT E REGISTRAZIONE DI MARCHI, BREVETTI, DISEGNI E MODELLI INDUSTRIALI.....	24
---	----

3.7 LICENSING AGREEMENTS.....	25
-------------------------------	----

3.8 FREE TRADE – INDUSTRIAL ZONE/ ZONE DI LIBERO SCAMBIO COMMERCIALE ED INDUSTRIALI DELLA REPUBBLICA ISLAMICA DELL'IRAN	26
---	----

3.9 ZONE ECONOMICHE SPECIALI (SEZ) DELLA REPUBBLICA ISLAMICA DELL'IRAN	27
--	----

3.10 IDE - INVESTIMENTI ESTERI DIRETTI.....	29
---	----

BOX: Incentivi fiscali previsti dal Foreign Investment Protection Act (FIPPA)	30
--	----

3.11 TRATTATI BILATERALI SULLA PROTEZIONE DEGLI INVESTIMENTI ESTERI	30
---	----

3.12 LEGISLAZIONE DEL LAVORO (*).....	31
---------------------------------------	----

BOX: Sull'occupazione degli stranieri.....	32
---	----

ALLEGATO.....	33
---------------	----

GEOGRAFIA

Superficie: 1.648.195 kmq

L'Iran è situato tra l'Area Medio-orientale e l'Asia Sud-occidentale.

Confina a nord con l'Armenia (per 35 Km), l'Azerbaigian (per 432 km) ed il Turkmenistan(per 992 Km), ad est con l'Afghanistan (per 936 Km) ed il Pakistan (per 909 Km), ad ovest con la Turchia (per 449 Km) e l'Iraq (per 1.458 Km).

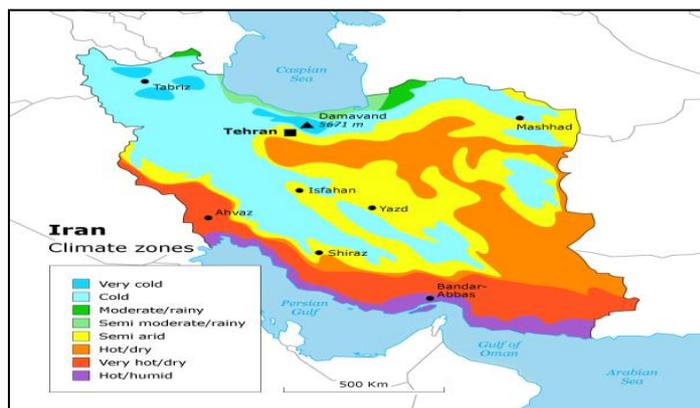
Si affaccia al nord sul Mar Caspio (il più grande lago del mondo la cui altitudine è di circa 25 metri sotto il livello del mare) e a sud Golfo di Oman e sul Golfo Persico che rappresentano per l'Iran i principali accessi alle acque internazionali.

L'Iran è per estensione il quinto Paese dell'Asia ed è grande più di cinque volte l'Italia. Il territorio è costituito da un grande altopiano circondato su tre lati da catene montuose – quella dell'Alborz a nord e quella dello Zagros a sud e ad ovest – mentre singole montagne si innalzano lungo il lato orientale. L'altopiano centrale dell'Iran presenta una grande depressione rocciosa, alternata a distese salmastre e steppe saline, ad eccezione dei margini dove la pianura sale verso le catene dello Zagros e dell'Elburz. Le aree più depresse formano dei bacini che spesso si trasformano in acquitrini salati. La maggior parte della regione orientale e nord-orientale della pianura centrale è occupata da due grandi deserti sabbiosi, il Dasht-e Kavir e il Dasht-e Lut.

1.2 CLIMA

Il clima è continentale sull'altopiano; sul litorale ha inverni tiepidi ed estati calde. Il resto del paese ha un clima variabile. Nel nord-ovest, gli inverni sono freddi con pesanti nevicate e temperature inferiori allo zero nei mesi di dicembre e gennaio. La primavera e l'autunno sono relativamente miti, mentre le estati sono secche e calde. Nel sud, gli inverni sono miti e le estati sono molto calde, avendo temperature medie giornaliere nel mese di luglio superiore a 38 ° C. Sulla pianura ai confini con Iraq, nel Khuzestan, il caldo estivo è accompagnato da elevata umidità.

In generale, l'Iran ha un clima arido in cui le precipitazioni (meno di 250 millimetri anno in media) sono concentrate tra ottobre ad aprile. Le principali eccezioni sono le valli più alte della montagna di Zagros e la pianura costiera del Mar Caspio, dove precipitazioni medie sono di almeno 500 millimetri all'anno. Nella parte occidentale del Mar Caspio, le precipitazioni superano 1.000 millimetri all'anno, la pioggia è distribuita in modo relativamente uniforme durante tutto l'anno. Questo contrasta con le caratteristiche di alcuni bacini del plateau centrale che ricevono dieci centimetri o meno di precipitazioni all'anno.



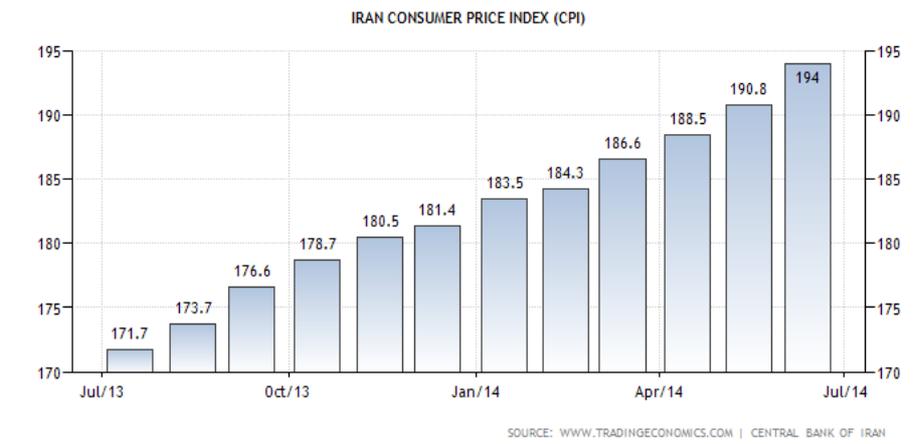
1.3 POPOLAZIONE

Tra i Paesi dell'area MENA (Middle East and North Africa), l'Iran è il secondo per numero di abitanti (circa 79 milioni), superato solamente dall'Egitto.

L'età media della popolazione è di 27,8 anni: uomini 27,5 anni; donne 28.1 anni.

L'aspettativa di vita – in costante crescita a partire dal 1960 - è attualmente al 70,62 anni (maschi = 69,09 anni; femmine = 72,24 anni / stime 2013).

Il profilo demografico del Paese è caratterizzato da un tasso elevato di popolazione giovanile, con oltre il 60% di persone con un'età inferiore ai 30 anni.



Negli ultimi cinque anni, a causa dell'incremento del costo della vita, una grossa parte della popolazione vive a ridosso della soglia di povertà anche se l'indice base di povertà rimane abbastanza basso.

Si stima che ogni anno circa 750.000 giovani si collochino alla ricerca del primo impiego.

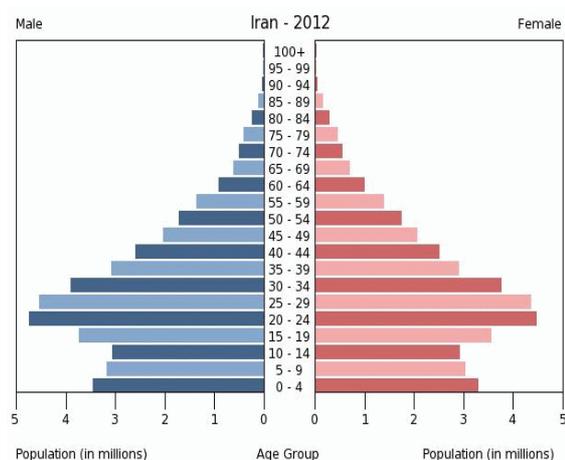
Nell'autunno 2013 i tassi di disoccupazione totale e di quello giovanile erano stati rispettivamente stimati al 10,3% e 24,3%.

Il tasso di alfabetizzazione è del 77% (stime 2013).

Struttura demografica - Il 60% della popolazione ha meno di 30 anni (Il 44,8% meno di 25 anni).

Nota – A causa della struttura demografica e dell'elevato tasso di crescita della popolazione (1,29% annuo) la popolazione dovrebbe raggiungere i 100 milioni nei prossimi anni. Prospettiva destinata ad esercitare una forte influenza sull'economia iraniana chiamata a soddisfare le esigenze di una forza lavoro in forte espansione: nei prossimi 5-10 anni si affaceranno sul mercato del lavoro circa 750.000 giovani all' anno. Già oggi ogni anno

emigrano circa 150.000 giovani, fatto questo che può far insorgere preoccupazioni di natura socio-economica e di tensione oltre che indurre una carenza della manodopera e delle professionalità più qualificate, nel lungo termine.



Urbanizzazione – L'Iran ha sviluppato negli ultimi 50 anni una società urbana moderna. Se nel 1956 la maggioranza della popolazione (il 69%) popolazione viveva in aree rurali, oggi il 71,5% della popolazione vive in città. Di questa, oltre il 50% è cresciuta in un ambiente urbano. Questi alti tassi urbanizzazione favoriscono lo sviluppo di moderni servizi e prodotti.

Composizione etnica – La posizione geografica dell'Iran, al crocevia tra penisola Arabica, Turchia e Asia Centrale ha comportato l'insediamento di gruppi etnici all'interno dei suoi confini. Poco più della metà della popolazione è di origine persiana, mentre un quarto è azero. Sono presenti anche un folto gruppo di curdi e piccole minoranze di Lors, Bakhtyaris, Arabi, Armeni, Turcomanni e Baluci.

Lingue e dialetti - Il farsi (appartenente al gruppo linguistico indo-europeo) è la lingua ufficiale. La seconda lingua più diffusa è l'Azero-turco parlato da circa il 25% della popolazione. Esistono poi delle enclaves dove si parla arabo (nel sud-ovest) e turcomanno (nel nord).

Religione - Il 99% degli iraniani è di religione musulmana (89% sciiti e 10% sunniti). Oltre all'Islam la Costituzione riconosce la libertà di culto a cristianesimo, ebraismo e zoroastrismo.

Convivenza civile - Nonostante la Costituzione garantisca l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge e la rappresentanza parlamentare delle minoranze religiose riconosciute (ebrei, cristiani e zoroastriani), gli appartenenti alle minoranze restano discriminati sotto il profilo dell'accesso ai pubblici impieghi.

Le province al confine occidentale del paese, abitate prevalentemente da curdi e arabi, risentono dell'instabilità dei Paesi limitrofi (Iraq e Siria). La provincia del Sistan-Balucistan, segnata dal tasso di povertà più elevato del Paese, resta afflitta dalla presenza di una consistente criminalità organizzata dedicata al traffico di stupefacenti provenienti dall'Afghanistan, che adotta talvolta retoriche di stampo indipendentista.

L'Iran ospita circa 800.000 profughi afgani.

1.4 STRUTTURA AMMINISTRATIVA

Capitale: Teheran, 8,3 milioni di abitanti.

Principali centri: Mashad, Esfahan, Tabriz, Shiraz, Qom, Ahvaz

Ripartizione amministrativa: L'Iran è suddiviso in 31 provincie, Ostan. Ogni provincia è suddivisa in contee chiamate Shahrestan (299), ciascun Shahrestan è sua volta suddiviso in distretti chiamati Bakhsh,(794), i quali sono suddivisi in mandamenti chiamati Dehestans (2305)

Le 31 provincie (Ostan) sono: Ardabil, Azarbaigian orientale, Azarbaijan occidentale, Bushehr, Chaharmahal e Bakhtiari, Esfahan, Fars, Gilan, Golestan, Hamadan, Hormozgan, Ilam, Kerman, Kermanshah, Khorasan meridionale, Khorasan settentrionale, Khorasan-e Razavi, Khuzestan, Kohgiluyeh-e Boyer Ahmad, Kurdistan, Lorestan, Markazi, Mazandaran, Qazvin, Qom, Razavi Khorasan, Semnan, Sistan va Baluchestan, Teheran, Yazd, Zanjan

1.5 ORDINAMENTO POLITICO

La Costituzione del 2 dicembre 1979 pone al vertice dello Stato la Guida religiosa nominata a vita dall'Assemblea degli Esperti (86 teologi eletti dal popolo, in carica per 8 anni). Egli presiede il Consiglio dei Guardiani (composto di sei teologi nominati dallo stesso leader islamico e sei giuristi islamici nominati dal Consiglio superiore della magistratura con l'approvazione del Majlis) che ha il controllo sulle leggi e sugli organi dello Stato, compreso il Presidente della Repubblica che viene eletto a suffragio diretto con mandato di 4 anni ed è rieleggibile solo una volta.

Il Presidente della Repubblica nomina i Ministri. Questi sono responsabili di fronte al l'Assemblea islamica (Parlamento) denominata Majlis, che può sfiduciarli e farli decadere dall'incarico. L'Esecutivo non può sciogliere il Majlis.

Organo legislativo è l'Assemblea islamica (Majlis), formata da 290 membri eletti con mandato di quattro anni, di cui 5 in Rappresentanza delle minoranze religiose (cristiani, ebrei, zoroastriani). Tuttavia, prima di essere promulgate le leggi approvate dal Majlis devono passare al vaglio dei 12 membri del Consiglio dei Guardiani (CG), che agisce come Camera alta del Parlamento. Spetta al CG la supervisione delle elezioni e la determinazione della costituzionalità e di conformità ai principi islamici di tutte le leggi approvate dal Majlis.

L'ordinamento giuridico si basa su due pilastri, la sharia e il diritto positivo di stampo moderno. Vigono nel Paese un codice civile, un codice penale e norme costituzionali che garantiscono formalmente l'indipendenza della magistratura, soggetta tuttavia ad influenze e pressioni.

SCHEDA ECONOMICA IN SINTESI – IRAN – LUGLIO 2014

Il governo ha avviato una riforma del sistema dei sussidi indiretti, che potenzialmente dovrebbe migliorare l'efficacia delle attività economiche in relazione alla spesa. Il totale delle spese assistenziali, nel 2008, assorbiva il 27% del PIL, con 77,2 miliardi USD. La riforma prevede l'adozione di un programma di sussidi diretti e contestualmente

l'incremento dei prezzi del carburante e di una serie di prodotti di base, precedentemente sussidiati (acqua, elettricità, pane).

L'attuazione della seconda fase dei sussidi, iniziata quest'anno, prevede l'erogazione diretta dei sussidi alle famiglie con redditi bassi.

Nel 2013 il PIL ha subito una contrazione rispetto al 2012, passando da una crescita del 5,6% (2012) al 4,9% (ultimo dato consolidato, 1° trimestre 2013).

Stime più recenti indicano una diminuzione del PIL nella misura di 3 punti percentuali per l'anno finanziario 2013/14. Mentre il 2014/15 dovrebbe invertire la tendenza con una crescita del PIL dell'1,5%, un decremento del tasso di inflazione del 15-20%. Tale stima si basa su una previsione di esportazioni petrolifere, costante per tutto il periodo preso in esame, di 1.2 milioni di barili al giorno.

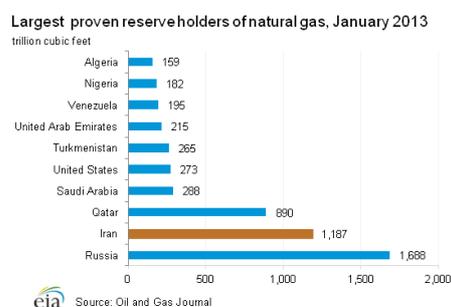
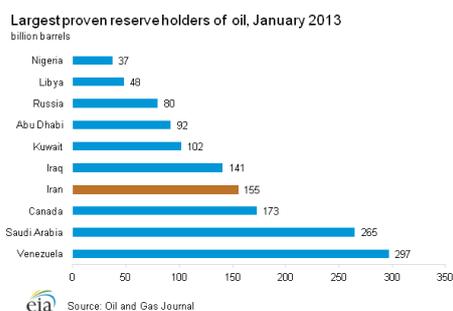
1.6 STRUTTURA DELL'ECONOMIA

L'Iran è la seconda economia nella regione del Medio Oriente e Nord Africa (MENA): in termini di PIL che nel 2012 ammontava a USD 484 miliardi (dopo l'Arabia Saudita) e di popolazione 78 milioni di persone (dopo l'Egitto).

L'economia iraniana è caratterizzata da:

- un importante settore degli idrocarburi;
- settore agricolo privato con aziende di dimensioni ridotte;
- una considerevole presenza dello Stato nei settori industriali e finanziari.

Nel 2010, il settore dei servizi (compresi i servizi pubblici) ha contribuito alla formazione del PIL nella misura del 55%. Seguono i settori manifatturiero con il 22%, l'agricoltura con il 14%, petrolio e gas con il 9%.



L'Iran è al secondo posto al mondo per riserve di gas naturale e il quarto in riserve di petrolio.

Il PIL e le entrate erariali dipendono ancora in larga misura dagli introiti delle vendite di petrolio e quindi sono da considerare intrinsecamente dipendenti dalle fluttuazioni dei prezzi internazionali, anche se la finanza statale iraniana si avvale del “fondo di stabilizzazione del petrolio” e del “fondo di sviluppo nazionale” per ammortizzare le minusvalenze.

La programmazione economica si basa sul piano di sviluppo ventennale che viene riprogrammato in piani quinquennali. L'attuale piano quinquennale (FYDP, 2011-2015), il quinto, prevede l'attuazione di riforme basate sui principi dell'economia di mercato.

La presenza dello Stato nell'economia del Paese è ancora molto marcata, con partecipazioni maggioritarie in grandi imprese pubbliche e semi-pubbliche che godono di una posizione di predominio nei settori commerciali e produttivi. Anche il settore finanziario è dominato da banche pubbliche.

Moneta ufficiale: Rial (100 dinari)

Cambio ufficiale (al 01.07.2014) 1€= 33.000 Riali.

Cambio libero (legale) 1€= 42/44.000 Riali.

La Banca Mondiale colloca l'Iran (con un reddito pro-capite annuo di USD 7.211 nel 2014) tra i Paesi a reddito medio-alto.

Nelle classifica globale Doing Business, nel 2014, come del resto anche nel 2013, l'Iran si posiziona al 152.mo posto.

L'industria – soprattutto quando si tratta di aziende di grandi dimensioni - è caratterizzata da una forte presenza dello Stato: di norma, gli amministratori delegati delle principali imprese di Stato ricoprono anche l'incarico di Vice Ministri.

Al momento, il controllo statale più incisivo viene esercitato sulle industrie pesanti: impianti petroliferi, chimici e petrolchimici, siderurgici, trasporti stradali, ferroviari e marittimi, produzione e distribuzione delle risorse energetiche, assemblaggio di veicoli e di macchine agricole e movimento terra, miniere, industria aerospaziale e militare.

Particolarmente attive, inoltre, sono le Fondazioni religiose (BONYAD), istituite dopo la rivoluzione islamica, che gestiscono interi comparti ospedalieri e di assistenza sociale, cooperative agricole, costruzioni popolari e progetti turistici, oltre ad ampi settori dell'industria sia leggera che pesante.

Per il resto, il tessuto industriale è formato da piccole e medie imprese private (1-49 addetti) operanti nei settori alimentare, delle bevande analcoliche e gasate, calzaturiero, del tessile e dell'abbigliamento, dei materiali da costruzione, dei prodotti elettrici e

IRAN DATI DI SINTESI 2014
BANCA MONDIALE
Regione: Middle East & North Africa
Categoria di reddito : Medio alta
Nunero di abitanti: 76,424,443
PIL pro-capite (USD): 7,211
Posizionamento 2014, classifica DB: 152
Posizionamento 2013, classifica DB: 152

dell'elettronica, delle macchine utensili. L'iniziativa privata è inoltre rilevante nelle produzioni agricole, soprattutto quelle tradizionali (zafferano, pistacchi etc.) e nell'edilizia.

L'incidenza dei servizi sul PIL, infine, è in costante crescita, soprattutto per quanto riguarda il settore bancario, delle telecomunicazioni e della progettazione, a scopi civili e industriali.

Uno dei problemi principali del sistema economico, tuttavia, rimane il coinvolgimento delle autorità governative – in maniera diretta o indiretta – nelle attività produttive e commerciali, con ovvie conseguenze in termini di inefficienza.

ALCUNE CARATTERISTICHE PECULIARI DELL' ECONOMIA IRANIANA

Secondo l' Iran Country Report BTI 2014(*)

- L'economia iraniana è pesantemente dominata dallo Stato, il quale, oltre ad essere il principale destinatario dei ricavi delle esportazioni di greggio e gas, possiede le principali banche e le grandi imprese pubbliche e semi-pubbliche che dominano interi comparti produttivi e commerciali del paese.
- Il settore privato è limitato e soffre di un contesto normativo restrittivo. Attori quasi-statali come le Bonyads (fondazioni) ed altri enti connessi con l'IRGC (Islamic Revolution Guards Corps) godono di molti privilegi, come un accesso facilitato nell'acquisizione di valuta pregiata a tassi di favore, la capacità di ottenere lucrosi contratti governativi senza che per questi venga avviata una procedura trasparente di assegnazione. Inoltre famiglie influenti e personalità con forti connessioni con le istituzioni detengono il monopolio delle nicchie più redditizie dell'economia (import/export di determinate merci). Si stima che l'80% dell'economia iraniana sia controllata da tali soggetti.
- Lo Stato iraniano continua a disciplinare rigidamente gli investimenti e le attività economiche attraverso misure che vanno dall'imposizione di barriere non tariffarie ad una politica di prestiti da parte del sistema bancario di proprietà dello Stato spesso di tipo clientelare e nepotistica. Ciò impedisce all'Iran di aderire – a titolo pieno – all'OMC, nonostante la sua richiesta sia stata presentata nel 2005.
- Per legge la proprietà privata risulterebbe protetta. Tuttavia, a causa della corruzione, non si può dare per scontata una corretta aggiudicazione dei diritti di proprietà in cause legali. Inoltre la Costituzione iraniana dà al Governo il diritto di confiscare beni acquisiti sia in modo illecito che in modo non conforme alla legge islamica. Secondo l'Indice 2013 dell'Heritage Foundation of Economic Freedom, che passa in rassegna i diritti di proprietà, l'Iran si colloca al 168° posto su 177 paesi presi in esame.
- la Banca Centrale dell'Iran (BCI) non è un'istituzione indipendente. Anche il tasso di interesse bancario è spesso impostato secondo i dettami di stampo governativo. A giudicare dalle scelte fatte sembra che l'obiettivo primario della BCI non sia stato tanto la stabilità dei prezzi, quanto piuttosto garantire al Governo le risorse monetarie sufficienti a sostegno degli indirizzi di politica interna ed internazionale. Conseguentemente le banche non possono amministrare in autonomia i propri portafogli monetari.
- Secondo il Rapporto sulla competitività globale 2011 del World Economic Forum, l'Iran si è classificato al 130.mo posto su 133 paesi presi in esame per quanto riguarda la disponibilità di servizi finanziari, al 129.mo posto per quanto riguarda l'accessibilità economica dei servizi finanziari, e al 133.mo posto per quanto riguarda la solidità delle banche.
- Infine, secondo l'Indice 2014 di Doing Business l'Iran si posiziona al 152.mo posto su 189 paesi considerati; valore tra i più bassi della regione MENA.

(*) Fonte: Bertelsmann Stiftung' s Transformation Index (BTI). 2014 Iran Country Report, disponibile su:
http://www.btiproject.de/uploads/tx_itao_download/BTI_2014_Iran.pdf

2.1 SUL COMMERCIO ESTERO IRANIANO

Secondo l'Ufficio Iraniano delle Dogane, nell'anno iraniano 1392 (21 marzo 2013 - 20 marzo 2014):

- L'Iran ha importato merci per 49.422 miliardi USD (- 7,54% sull'anno precedente e - 13,69% rispetto alle importazioni di due anni prima);
- L'Iran ha esportato merci non petrolifere per 41.628 miliardi USD (+0,48% sull'anno precedente e - 6,01% rispetto a due anni prima);
- nello stesso anno il saldo della bilancia commerciale è stato negativo per 7.794 milioni USD.

IMPORTAZIONI IRANIANE

Nell'anno iraniano 1392(21 marzo 2013 - 20 marzo 2014), i primi 10 prodotti importati sono stati:

	Prodotto	Anno 1391 valori in milioni \$	Var. % su 1390	Anno 1392 valori in milioni \$	Var. % su 1391
1	Rice	1.318	4,21	2.300	74,55
2	Farina di soia per l'alimentazione animale	1.532	102,73	1.827	19,24
3	Mais per l'alimentazione animale	1.803	45,87	1.527	-15,32
4	Veicoli di cilindrata superiore a 1000 cc, ma non superiore a 1500 cc	507	12,70	1.406	177,22
5	Frisamento	2.578	3.644	1.273	-50,60
6	Zucchero	1.072	42,49	832	-22,35
7	Integratori medicinali non di produzione locale	716714	-5,92	828	15,91
8	Schermi LCD e LED	678	-1,55	783	15,50
9	L'olio di soia grezzo	653	-3,61	766	17,19
10	Prodotti siderurgici	649650	-42,92	638	-1,88

Nell'anno iraniano 1392(21 marzo 2013 - 20 marzo 2014), i primi 10 paesi fornitori sono stati:

	Prodotto	Anno 1391 valori in miliardi di \$	Var. % su 1390	Anno 1392 valori in miliardi di \$	Var. % su 1391
1	Emirati Arabi Uniti	10.625	-46,21	10.895	2,54
2	Cina	8.181	9,65	9.663	18,11
3	India	2.047	59,19	4.310	110,49
4	Corea del Sud	4.827	1,23	3.855	-20,14
5	Turchia	4.551	36,98	3.646	-19,88
6	Germania	2.844	17,55	2.451	-13,83
7	Svizzera	3.432	36,77	2.336	-31,93
8	Olanda	2.045	152,98	961	-53,01
9	Inghilterra	399	184,88	941	135,76
10	Italia	1.084	-36,01	849	-21,67

Nota

I dati sopra riportati si riferiscono solo alle esportazioni dirette verso l'Iran dei Paesi presi in esame e sarebbero pertanto solo indicativi dato che molti prodotti giungono in Iran attraverso le zone speciali iraniane, gli Emirati Arabi Uniti, la Turchia, etc..

Inoltre, alcune fonti riportano l'esistenza di traffici illegali le cui importazioni ammonterebbero a circa 30 miliardi USD all'anno, principalmente beni di consumo.

I primi 5 paesi fornitori si aggiudicano circa il 65% delle importazioni iraniane nel 1392.

La forte dinamica incrementale delle esportazioni di Cina e India verso l'Iran e' significativamente favorita dalle compensazioni dei crediti vantati verso questi paesi dall'esportazione di greggio.

La sensibile diminuzione delle esportazioni turche verso l'Iran - registrata soprattutto nella seconda metà del 1392 - dopo il boom degli ultimi anni si ritiene debba imputarsi all'inasprimento della moral suasion USA esercitata nei confronti della Turchia, piu' che a una perdita di competitività.

ESPORTAZIONI IRANIANE DI PRODOTTI NON PETROLIFERI

Nell'anno iraniano 1392 (21.03.2013 – 20.03.2014) i primi 10 prodotti non petroliferi esportati sono stati:

	Prodotto	Anno 1391 valori in milioni \$	Var.% su1390	Anno 1392 valori in milioni \$	Var.% su1391
1	Minerali ferrosi	853	19,14	1.505	76,44
2	Propano	1.134	-45,13	1.212	6,86
3	Bitume	1,089	45,98	1.153	5,86
4	Metanolo	1.185	-13,16	1.041	-12,13
5	Butano	866	-34,67	1.014	17,01
6	Polietilene di densità inferiore a 0,94 non in forma polvere	1.033	-21,22	953	-7,67
7	UREA	1.097	3,9	924	-15,72
8	Cemento Portland	891	40,62	850	-4,67
9	Pistacchio	831	-4,09	706	-14,96
10	Polietilene di densità a 0,94 o superiore, non in forma polvere	519		586	12,85

Nell' anno iraniano 1392(21 marzo 2013 - 20 marzo 2014), i primi 10 paesi acquirenti sono stati:

	Prodotto	Anno 1391 valori in miliardi di \$	Var.% su 1390	Anno 1392 valori in miliardi di \$	Var.% su 1391
1	Cina	5.513	-1,01	7.432	34,81
2	Iraq	6.337	20,66	5.950	-6,11
3	Emirati arabi Uniti	4.210	-6,57	3.627	-13,85
4	India	2.624	-5,32	2.418	-7,85
5	Afghanistan	2.902	27,57	2.417	-16,69
6	Turchia	1.478	3,35	1.640	10,99
7	Turkmenistan	749		859	14,72
8	Pakistan	742		642	-13,51
9	Egitto	410		593	44,60
10	Azerbaigian	504		482	-4,36

Nel 1392 i primi 5 paesi hanno assorbito quasi il 60% delle esportazioni iraniane non oil

Significativi gli incrementi di esportazioni registrati nel 1392 verso Egitto, Cina ,Turchia, Turkmenistan

Nell' insieme i dati di import export riportati, afferenti agli anni di crisi indotta dalle sanzioni internazionali, sembrano confermare il ruolo geo economico dell'Iran

Commercio estero legittimo e sanzioni internazionali

Sulle sanzioni

Diversi paesi hanno in vigore sanzioni contro l'Iran; i più attivi sono Stati Uniti e paesi dell'UE.

Dopo la rivoluzione iraniana del 1979, gli Stati Uniti hanno imposto unilateralmente sanzioni contro l'Iran. Sanzioni che hanno ampliato nel 1995 per includere le imprese che trattano con il governo iraniano.

A seguito del rifiuto dell'Iran di sospendere il suo programma di arricchimento dell'uranio, nel 2006 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato la Risoluzione 1696 che legittima l'applicazione delle sanzioni internazionali all'Iran.

A partire dal 2006 gli USA, l'ONU e, successivamente, l'UE hanno adottato una serie di misure restrittive nei confronti dell'Iran, mirate a disincentivare il programma nucleare del Paese. Tra il 2008 e il 2012 il quadro è stato progressivamente inasprito: le prime sanzioni adottate infatti includevano il congelamento degli asset di alcune aziende iraniane e restrizioni su determinate transazioni finanziarie e commerciali (*principalmente legate al settore oil&gas*). Nel 2012 l'UE ha imposto un divieto sul trasferimento di fondi tra banche dell'UE e istituti di credito e finanziari iraniani, mentre gli USA hanno esteso le restrizioni commerciali al settore automobilistico (il principale settore di impiego locale dopo l'oil&gas) e al settore navale e hanno ampliato le restrizioni finanziarie anche alle banche che effettuano transazioni in rial iraniani.

Ferme restando le sanzioni in vigore, a novembre 2013, alla luce dell'impegno dell'Iran di ridurre il suo piano nucleare, i principali Paesi sanzionatori (*il cosiddetto gruppo dei "5+1" composto da USA, Gran Bretagna, Germania, Francia, Russia e Cina*) e l'Iran hanno firmato a Ginevra un accordo (JPA, Joint Plan of Action) che prevedeva - a fronte dell'accesso a 4,7 miliardi di dollari di propri asset all'estero precedentemente congelati per acquisti "umanitari" (cibo e medicinali) - l'implementazione da parte del governo iraniano di alcune misure in un arco temporale di 6 mesi (dal 20 gennaio al 20 luglio 2014).

Il 18 luglio 2014, a due giorni dalla scadenza dell'accordo di Ginevra e nonostante le distanze significative e le divergenze, le parti hanno deciso di prorogare la scadenza delle negoziazioni sull'accordo provvisorio sul nucleare al 24 novembre 2014 di consentire al governo iraniano l'accesso a ulteriori 2,8 miliardi di dollari di asset all'estero precedentemente congelati, sempre e solo per acquisti "umanitari"

La proroga appena concessa mantiene lo status quo del regime sanzionatorio, pertanto non prevede nuove sanzioni, ma neanche sospensioni/cancellazioni di quelle già esistenti e approvate in precedenza.

Sul commercio internazionale legittimo

Le sanzioni riguardano solo specifici prodotti, tecnologie e servizi. (*Per conoscere quelli sanzionati dall'UE, si rimanda al sito: http://ec.europa.eu/external_relations/cfsp/sanctions/list/version4/global/e_ctlview.html*)

Anche con le misure restrittive di cui sopra, il commercio internazionale legittimo è continuato su larga scala. Tra il 2006 e il 2013 l'Iran ha importato, in media, ogni anno, beni per circa 38 miliardi di euro. Fino all'inasprimento delle sanzioni del 2011 le importazioni hanno continuato a espandersi, poi si è invertita la tendenza. Nel 2013 la contrazione ha raggiunto tassi a due cifre rispetto all'anno precedente (-11%)

Ciò si deve soprattutto alle soluzioni individuate dagli operatori iraniani per mitigare gli effetti economici e politici delle sanzioni, quali, per esempio:

- la creazione di società di copertura all'estero da parte di imprese ed organizzazioni sostenute dal governo
- un maggiore ricorso al baratto;
- l'utilizzo dei meccanismi di cambio bancario informali;
- lo sfruttamento della competitività delle esportazioni non petrolifere indotta dalla svalutazione del Rial....

2.2 RAPPORTI ECONOMICI BILATERALI

Pur in presenza di un mercato tradizionalmente assai promettente per le nostre imprese, le relazioni economiche bilaterali conoscono una sostanziale stagnazione, in linea con gli altri Paesi europei, dato il noto contesto internazionale che, al momento, non incoraggia scambi ed investimenti stranieri (in specie europei) anche nei settori non soggetti a sanzioni.

La collaborazione economica tra i due Paesi, ciononostante, può tuttora beneficiare di un quadro di conoscenza e fiducia reciproca che l'Italia si è guadagnata nel corso di decenni di apprezzate attività delle nostre aziende, soprattutto nel settore petrolifero, petrolchimico, siderurgico, energetico, meccanico, infrastrutturale e dei trasporti.

Il regime sanzionatorio internazionale ha portato alla cessazione del sostegno alle imprese da parte di SACE e SIMEST.

Nel Paese continuano ad essere presenti, seppure in condizioni minime, alcuni grandi gruppi (ENI, Tecnimont, Danieli, Ansaldo, Alitalia) e diverse PMI.

2.3 RAPPORTI COMMERCIALI BILATERALI

L'interscambio commerciale Italia-Iran ha registrato dal 2002 una progressiva crescita raggiungendo nel 2011 il suo massimo storico (7.097 milioni di euro), prima della flessione del 2009 dovuta alla crisi economica internazionale. La specializzazione dell'interscambio vede:

- le esportazioni del comparto meccanica in prima posizione con più del 50% del fatturato seguite nell'ordine dalle esportazioni di metalli, apparecchiature elettriche e chimiche che insieme raggiungono il 35% (RIFERITO A COSA ?)
- le importazioni sono rappresentate quasi esclusivamente, per il 95%, dalle importazioni di idrocarburi (soprattutto greggio).

INTERSCAMBIO ITALIA – IRAN

	2009	2010	2011	2012	2013	2013 Gen-Giu.	2014 Gen-Giu.
ESPORTAZIONI	2.013	2.059	1.863	1.407	1.065	509	450
<i>Variazione %</i>	-5,3	2,3	-9,5	-24,5	-24,3	-26,1	-11,6
IMPORTAZIONI	1.968	4.745	5.327	2.239	137	72	114
<i>Variazione %</i>	-49,8	141,1	12,3	-58	-93,9	-97	-59
SALDO	44,9	-2.686	-3.464	-833	927	437	336
INTERSCAMBIO	3.981	6.804	7.19	3.646	1.202		

Dati ISTAT /ICE

Pur nel contesto limitativo dovuto all'inasprimento delle ultime misure sanzionatorie nonché per le difficoltà nelle transazioni bancarie da e verso l'Iran nel 2013, l'Italia - con 1.055 milioni di Euro di esportazioni - si è confermato il secondo principale fornitore UE all'Iran dopo la Germania (1.846 milioni), seguita da Francia (493) e Spagna (314).

Potenzialità dell'interscambio Italia - Iran

Secondo lo studio SACE "FOCUS ON Iran: sanzioni, export italiano e prospettive" pubblicato il 4 agosto 2014, "Le sanzioni applicate a partire dal 2006 all'Iran da Stati Uniti, ONU e Unione Europea (UE) hanno avuto inevitabili conseguenze sull'attività commerciale del Paese. L'impatto per l'Italia, in termini di export e senza considerare gli investimenti in Iran, è stato consistente: a partire dal 2006 si è infatti registrata una perdita di oltre 15 miliardi di euro di esportazioni, di cui oltre il 60% in corrispondenza della seconda ondata sanzionatoria. Il settore più colpito è stato quello della meccanica strumentale, che rappresenta oltre la metà dell'export italiano verso l'Iran e che ha subito perdite per oltre 11 miliardi dall'inizio delle sanzioni (oltre il 70% della perdita complessiva). Si prevede che nel triennio 2014-2016 l'Italia possa esportare nel Paese beni per appena 3 miliardi di Euro, a fronte dei 19 che avrebbe potuto registrare in assenza di provvedimenti restrittivi".

Export italiano durante l'inasprimento delle sanzioni internazionali a confronto con quelle degli principali paesi competitori europei

Se si confrontano le nostre esportazioni con quelle di alcuni paesi UE, Germania in primis, si è indotti a ritenere che su quanto da noi realizzato siano intervenuti ed intervengono fattori specifici.

Secondo gli operatori, tra i fattori specifici che caratterizzano le nostre esportazioni vanno annoverati:

- un atteggiamento più cauto del nostro sistema bancario rispetto a quello degli altri paesi;
- il venir meno di quella consistente quota di finanziamento/pagamento del nostro export legato alle nostre importazioni di petrolio iraniano;
- la mancata copertura assicurativa dei crediti da parte di SACE.

Anche se non rilevabili statisticamente bisogna tener conto di quelle esportazioni verso l'Iran che – principalmente a causa delle sanzioni – sono spesso "triangolate" attraverso paesi terzi come Turchia, Emirati etc. Tali operazioni interessano soprattutto i beni di consumo.

3.COMPENDIO NORMATIVA COMMERCIALE IRANIANA

3.0 QUADRO NORMATIVO

Dal 1990, al fine di favorire lo sviluppo economico ed attrarre le imprese, i Governi iraniani hanno promosso ed attuato diverse innovazioni normative tra cui l'imposizione diretta (Direct Taxation Act), la legge sugli investimenti esteri (Foreign Investment Promotion & Protection Act, in breve FIPPA), le leggi sulle Free Zone e sulle Zone Economiche Speciali.

Le altre leggi approvate riguardano la lotta al riciclaggio di denaro, la registrazione di brevetti, disegni e modelli industriali e marchi in linea con le norme internazionali, lo sviluppo del settore privato e la promozione della concorrenza con l'adozione di misure anti monopolio, l'introduzione dell'IVA.

A breve sono attesi un nuovo codice per le attività economico commerciali, emendamenti alla legge sul lavoro, la modifica della legge sull'imposizione diretta.

3.1 GLI INTERMEDIARI DEL COMMERCIO

Il codice iraniano prevede tre figure di intermediari commerciali:

- il rappresentante;
- l'agente;
- il procacciatore d'affari (a provvigione).

Agente

Secondo la legge iraniana non vi sarebbe l'obbligo per gli agenti di essere di nazionalità iraniana. In pratica, dal momento che solo i cittadini iraniani o le imprese iraniane possono ottenere una licenza commerciale, necessaria per effettuare operazioni di importazione ed esportazione, il contratto di agenzia commerciale diventa riserva esclusiva delle persone fisiche o giuridiche iraniane.

Note.

- Il mercato iraniano diffida degli agenti – individuali/persone fisiche.
- Un regolamento del 1992 del Consiglio dei Ministri fa divieto agli enti governativi e alle aziende statali di acquistare qualsiasi merce, attrezzature e servizi da un fornitore straniero che non abbia un agente e/o rappresentante che non abbia una sede ufficiale in Iran;
- La legislazione ammette l'arbitrato per la risoluzione delle vertenze commerciali;

Costituzioni di filiali

Secondo la normativa iraniana

- la filiale opera in nome e per conto della Casa Madre;
- la Casa Madre è pienamente responsabile delle attività della filiale;
- una filiale è libera di operare nella raccolta di informazioni di marketing, nella fornitura di servizi di assistenza post-vendita e garanzia in materia di beni e servizi e nell'esecuzione dei contratti stipulati tra Casa madre e controparti iraniane;
- per operare in specifici comparti, una filiale di una società estera deve ottenere la pertinente autorizzazione come, per esempio: nell'ambito della valutazione e facilitazione di investimenti da parte di società estere in Iran, nella promozione delle esportazioni di merci non petrolifere iraniane, nei servizi di ingegneria e tecnici, nel trasferimento di know-how e tecnologia, così come nei comparti in cui per operare è espressamente richiesta una licenza come, per esempio, nei servizi di trasporto pubblico, nell'assicurazione e ispezione dei prodotti e nel comparto bancario).

Note

- *Per poter godere dell'esenzione fiscale, le filiali non devono fare business ma solo agevolare il business tra Casa Madre e clienti iraniani.*
- *Il governo incoraggia e/o richiede la costituzione di centri di assistenza tecnica post vendita per i prodotti che sono venduti in Iran.*
- *Per una filiale estera operante in Iran non vi è alcun obbligo di avere un agente iraniano.*

○ **Costituzione di Joint Ventures**

Le imprese straniere formano joint-venture con imprese iraniane soprattutto per poter meglio concorrere nelle gare e appalti pubblici di fornitura di beni e servizi dove, salvo rare eccezioni, occorre essere in grado di rispettare i requisiti specificati nella Legge del Local Content.

○ **Costituzione di una società iraniana**

La costituzione di una società iraniana (per azioni privata o a responsabilità limitata) da parte di soggetti esteri è un veicolo adatto a investitori stranieri.

Per costituire una società iraniana un investitore estero può seguire due strade:

1. ottenere da dall'OIETAI (www.oietai.ir) la licenza necessaria per potersi avvalere dei benefici di legge e delle agevolazioni previste dal Foreign Investment Promotion & Protection Act;
2. creare una propria società di diritto privato. Salvo comparti ed ambiti specificati, la normativa in vigore dal 21 dicembre 2008 consente ad un investitore estero di detenere fino a 100 del capitale di una società iraniana sia essa per azioni che a responsabilità limitata.

Nota: *la FIPPA non prevede il rilascio della licenza d'investimento estero per attività che si svolgono esclusivamente in Iran. Per questo tipo di attività occorre creare una propria società iraniana.*

3.2 GARE & APPALTI PUBBLICI

Come in altri paesi anche in Iran le forniture di beni e servizi sono normalmente aggiudicate tramite gare ed appalti pubblici. Le gare e gli appalti di forniture di grandi dimensioni sono generalmente pubblicizzate tramite stampa (iraniana e straniera), ma diverse vengono pubblicizzate solo tramite inviti ad aziende pre-selezionate. Non mancano, tuttavia, aggiudicazione senza gara.

Secondo le innovazioni normative del 2005,

- ad esclusione delle Forze Armate, devono ricorrere a gare ed appalti per le forniture di beni e servizi tutte le amministrazioni statali, le organizzazioni ed imprese pubbliche e le organizzazioni non governative che utilizzano risorse pubbliche (*i.e.: le banche statali, gli istituti di credito, le società di assicurazioni statali etc. e quanti acquistano beni e servizi con risorse pubbliche come gli enti pubblici, le fondazioni e le istituzioni rivoluzionarie, il Consiglio dei Guardiani, le aziende statali come la National Iranian Oil Company (NIOC), la National Iranian Gas Company (NIGC), la National Iranian Petrochemical Industries Company (NPC), l' ente iraniano per lo sviluppo industriale e ristrutturazioni Organization (IDRO).*)
- Le gare sono differenziate in base all' importo (*):
 1. fino a circa 2.000 Euro
 2. da 2.000 a 20.000 Euro
 3. oltre 20.000 Euro
- più grande e complessa è la fornitura più articolato è il processo di aggiudicazione della gara.

Nota La stessa normativa prevede:

- *il trattamento preferenziale delle offerte nazionali nelle gare internazionali; trattamento che deve essere esplicitato nei documenti di gara;*
- *alcune significative esenzioni dall'obbligo di gara come per esempio, per i beni ed i servizi che sono considerati come unici (esclusiva), l'acquisto di servizi di consulenza inclusi quelli relativi allo studio, alla progettazione, alla gestione di progetti e la loro implementazione e supervisione.*

()I valori vengono adeguati ogni anno dal Consiglio dei Ministri sulla base degli indici dei prezzi di beni e servizi rilevati dalla Banca Centrale.*

3.2.1 Pre - qualificazione obbligatoria delle imprese estere che intendono partecipare alle gare

Le imprese straniere che desiderano partecipare alle gare e agli appalti iraniani devono prima farsi pre-qualificare dall'autorità/ ente/ impresa che indice la gara.

3.2.2 Sull "Contenuto minimo locale" richiesto nelle offerte di gare e appalti

Al fine di utilizzare il potenziale tecnico produttivo del paese, la legislazione impone che le gare e gli appalti relative sia ai servizi di ingegneria, di consulenza, di gestione e costruzione e per i progetti EPC (Engineering, Procurement and Construction) compresi gli impianti e attrezzature, siano aggiudicate a società iraniane.

Se nessuna società iraniana è in grado di svolgere il servizio/lavoro in questione, i contratti possono essere assegnati - previa approvazione del Supreme Economic Council - ad una joint venture in cui

- la quota azionaria iraniana è di almeno il 51%;
- almeno il 51% del valore del contratto è di origine iraniana, salvo diversa approvazione da parte del Management and Planning Organization, ratificato del Supreme Economic Council.

3.2.3 Garanzie bancarie

Una società estera che partecipa ad una gara o conclude un contratto per la fornitura di beni, opere e/o servizi con un ente o azienda pubblica, deve fornire una garanzia bancaria. Tale obbligo non sussiste per i contratti con privati. Cio' non significa che la garanzia non possa essere richiesta da privati.

A seconda del tipo di gara e/o contratto, le garanzie bancarie chieste ad un una societa' estera possono essere:

- Bid Bonds
- Performance Bonds
- Good Performance Bond
- Down – Payment Guarantee. Gli enti e le aziende pubbliche /statali possono anticipare fino al 25% (normalmente tra il 10 e 15% del prezzo a fronte del down –payment guarantee).

Note

- Le garanzie bancarie fornite da una banca estera vengono accettate solo se emesse da una banca estera inserita nell' elenco delle banche estere approvate dalla Banca Centrale dell'Iran;
- Vale la pena notare che la NIOC non ha richiesto nessuna performance bond o good performance bond alle compagnie petrolifere internazionali nei contratti di buy –back.

3.3 NORMATIVA IMPORT - EXPORT

3.3.1 Note sul diritto commerciale iraniano

Il diritto commerciale iraniano si ispira principalmente al diritto francese e, per alcuni aspetti, al diritto svizzero, mentre il diritto civile si ispira alla giurisprudenza islamica sciita.

Norme UNCITRAL e ICC sono spesso accettate dalle controparti (private) iraniane e le sedi preferite per lo svolgimento degli arbitrati sono, nell'ordine, la Svizzera, l'Aia e Parigi.

Note

- Nel 2001 l'Iran ha aderito alla " Convenzione sul riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze arbitrali straniere (New York 1958) Da allora , tutte le sentenze arbitrali straniere debitamente pronunciate al di fuori del paese sono riconosciute ed eseguite in Iran in conformità con le disposizioni della Convenzione medesima.
- Anche se la Costituzione iraniana non vieta espressamente il ricorso ad una normativa straniera nella stesura dei contratti, i ministeri, le organizzazioni governative, le aziende statali e le aziende del settore pubblico hanno l'ordine di non sottomettersi alla legge straniera .

3.3.2 Regolamentazione (*)

Secondo l'Art. 1 del Foreign Trade Monopoly Act (FATA) dell' anno iraniano 1311 (gregoriano 1932), il commercio estero dell'Iran è monopolio del Governo. In linea con tale impostazione, l' Export Import Regulation Act del 1993 ha classificato i prodotti in tre categorie :

- prodotti per la cui esportazioni o importazioni non e' richiesta alcuna licenza;
- prodotti per la cui esportazione o importazione è richiesta una licenza (prodotti alimentari, medicine, cosmetici, per la cui importazione serve una licenza del Ministero della Salute);
- prodotti la cui esportazione o importazione è vietata; (alcolici, carne di maiale, narcotici, armi e munizioni , macchine fotografiche aeree, trasmettitori radio, giochi d'azzardo).

Per poter esercitare l'attività commerciale di import export un operatore iraniano deve essere iscritto ad un apposito albo della Camera di Commercio, Industria e Miniere dell' Iran dopo la preventiva approvazione del Ministero del Commercio. Inoltre, gli importatori sono tenuti a registrare ogni ordine di importazione presso il Ministero del Commercio.

3.3.3 Dazi e tasse doganali sui beni importati

Dal 21 marzo 2003 sul valore CIF di ogni bene importato si applicano i seguenti dazi e tasse:

- un dazio doganale del 4 %, (tasso che può essere modificato solo dal parlamento) ;
- un'imposta, la Commercial Benefit Tax, la cui incidenza viene fissata di volta in volta dal Governo prendendo in considerazione le esigenze di protezione e sviluppo delle industrie locali, dei diritti dei consumatori ivi incluse le misure preferenziali accordate ad alcuni porti e mercati comuni di frontiera

(*) *In Iran i prodotti sono classificati con il Sistema Armonizzato (Harmonized Commodity Description and Coding System – HS -).*

3.3.4 Documentazione richiesta per l'importazione di merci

Per l'importazione delle merci sono richiesti i seguenti documenti:

- fattura proforma,
- fattura commerciale,
- packing list,
- polizza di carico,
- polizza assicurativa,
- certificato di origine .

Altri documenti possono essere richiesti caso per caso: i.e. certificato di collaudo, fattura di trasporto, etc.

Nota. *Per alcune merci la domanda d'importazione deve riportare anche il codice identificativo delle specifiche standard o tecniche previste dal Ministero delle Industrie e Miniere. La conformità delle merci importate a tali norme o specifiche deve essere certificata da un ente iraniano autorizzato.*

3.3.5 Vendita di un prodotto estero nel mercato iraniano: principali obblighi

• Rappresentante ufficiale iraniano e servizio post vendita

Per poter vendere un **prodotto estero**, la legge dispone che "*Tutte le persone fisiche e giuridiche che forniscono prodotti e servizi stranieri nel paese, devono fornire tali prodotti e servizi nel mercato nel rispetto dei regolamenti emessi dal Ministero dell'Industria, Miniere e Commercio, avvalendosi di un rappresentante ufficiale e del servizio post vendita . Se tali norme non vengono rispettate dalle persone fisiche e giuridiche, i prodotti ed i servizi sono considerati in violazione della legge sul contrabbando*".

• Imballaggi

Il regolamento del Ministero impone che ogni prodotto venga venduto:

- con il manuale delle istruzioni in lingua Farsi;
- con il certificato di garanzia;
- per i prodotti di lunga durata, con il certificato di "servizio post vendita" ;
- con un imballaggio che mostri - in evidenza - il numero di registrazione della società, le specifiche del prodotto, il numero di serie e l'ologramma.

3.3.6 Regolamentazione delle esportazioni

Salvo casi specifici, la maggior parte dei beni prodotti localmente non richiede alcuna licenza di esportazione. L'esportazione di merci è virtualmente esente da ogni dazio doganale e può dare titolo a benefici diversi, come sovvenzioni, premi, benefici fiscali.

Nota *Le esportazioni di alcuni prodotti sono soggette all'obbligo di girare alla Banca Centrale dell'Iran i proventi in valuta pregiata realizzati all'estero.*

3.3.7 Reintroduzione del Carnet Ata in Iran

Dal 15 novembre 2005 l'Iran è membro del WCF/ATA . La dogana iraniana accetta il carnet ATA per l'importazione temporanea di beni regolati sia dalle relative convenzioni "storiche" che quelle recenti relative alle Convenzioni "Scientific Equipment", "Seafares" e "Packaging".

Note In Iran l'uso del Carnet ATA

- **non** è accettato per il transito e per il traffico postale;
- **e' accettato** per i pacchetti non accompagnati .

Sulla prioritizzazione delle importazioni di beni in tempo di sanzioni

Le sanzioni internazionali non consentono all' Iran di disporre delle sue riserve di valuta estera (*circa 100 miliardi di \$ secondo le fonti ufficiali*)

Per utilizzare al meglio la carenza di valuta, a ottobre del 2012 l'Iran ha introdotto un sistema di priorità nell' importazione delle merci articolato nelle seguenti dieci categorie:

- 1 - beni di prima necessità (cereali, prodotti alimentari e mangimi);
- 2 - Medicinali;
- 3 - Materiali di base per la produzione industriale e agricola;
- 4 - Materie prime necessarie per la produzione di idrocarburi, vernici, stampa, inchiostri, etc.;
- 5 - Materiali intermedi e componenti;
- 6 - Ricambi ed CKD (*Complete Knock-Down*) per il settore automobilistico;
- 7 - Prodotti intermedi da assemblare;
- 8 - I beni strumentali e macchinari industriali (macchinari vari per linee di produzione e laboratori);
- 9 - Beni durevoli;
- 10 - Prodotti finiti di carattere non essenziali e/o superflui.

Note:

- *Le merci che rientrano nelle categorie 1-9 possono chiedere alla CBI l'assegnazione della valuta estera necessaria per pagare le importazioni al tasso ufficiale (che è concesso in termini significativamente più convenienti per le merci che rientrano nelle categoria 1 e 2)*
- *Le merci che rientrano nelle categorie 1-9 possono essere importate ricorrendo al comparto "non-banking " (cioè libero mercato) per l'approvvigionamento della valuta necessaria*
- *L' importazione delle merci che rientrano nella categoria 10 sono disincentivate con una tassa del 100% del loro valore.*

Pagamento dei prodotti di importazione in tempo di sanzioni internazionali

Piu' baratto e utilizzo crediti maturati da nuove vendite di greggio/ ruolo di FOREX Transaction Centre

Per compensare la perdita di valuta estera derivante dalla minore vendita di idrocarburi e, contemporaneamente, per superare le difficoltà indotte dall' esclusione del sistema bancario iraniano dal circuito internazionale causati dalle sanzioni internazionali, gli operatori iraniani ricorrono il piu' possibile:

- al baratto;
- ai crediti maturati dalla vendita del petrolio i paesi "non sanzionatori" tra cui spiccano India Cina e Corea del Sud. Paesi con cui ha in essere speciali accordi bilaterali che, tra l'altro, facilitino la conversione dei proventi del petrolio nella valute locali per l'acquisto di loro beni e servizi.

La valuta estera disponibile per pagare le importazioni viene gestita FOREX Transaction Centre (FTC) del Ministero dell'Industria, Miniere & Commercio in accordanza ai criteri di cui al box "*Prioritizzazione delle importazioni*". Le possibilità che FTC assegni agli importatori dollari e/o euro sono molto basse.

Normalmente il FOREX Transaction Centre incoraggia gli importatori di portare proforma in Yuan, Rupie e WON, valute che grazie alle esportazioni di greggio sono più facilmente disponibili per l'Iran.

CONTRASTO ALCONTRABANDO

Al fine dell'accoglienza da parte dell'OMC (WTO) della richiesta di adesione ma, soprattutto, per recuperare i mancati introiti fiscali, derivanti dall'importazione illegale delle merci e dall'attivismo dell'economia sommersa, il Governo ha intrapreso diverse misure tra cui:

- l'attuazione un nuovo regolamento doganale per favorire la trasparenza e per snellire la procedura;

- la progressiva estensione dell'obbligatorietà dell'etichettatura dei prodotti in conformita' agli standard del sistema "SHABNAM", già applicata ai seguenti prodotti: medicinali e cosmetici; elettrodomestici; telefonini; attrezzature e strumentazioni medicali; computer e attrezzature elettroniche.

Modalità di pagamento delle importazioni

1. Lettere di Credito (LC)

La maggior parte delle importazioni di beni e servizi continuano ad essere pagate tramite lettere di LC la cui emissione è sottoposta al controllo della Banca Centrale dell'Iran (CBI).

Note

- La CBI e il sistema bancario difficilmente “confermano” le LC;
- normalmente le LC iraniane sono buone, i default rari (anche per evitare inopportuni “contagi” in questa difficile fase) ma le sanzioni imposte all'Iran rendono molto laborioso il funzionamento di L / C perché molte banche estere (soprattutto le più grandi) non vogliono “avere a che fare con l'Iran”.
- Alcune banche Indiane, Cinesi e Coreane accettano L/C iraniane per il pagamento di beni e servizi non sanzionati.

2. Usance o pagamento differito delle LC

- La CBI consente l'“usance” / posticipo fino a 12 mesi

3. Bill of Exchange (BoE). I relativi costi bancari variano in funzione delle tipologie di obbligazioni derivanti dal contratto BoE.

4. Pagamento anticipato in cash (normalmente per questo tipo di pagamento le banche chiedono all'importatore l'equivalente del 130-135% del valore importato per garantirsi contro rischio di cambio.

Approvvigionamento di valuta estera per pagamenti internazionali

Nelle attuali circostanze un importatore iraniano per pagare le sue importazioni di beni e servizi può approvvigionarsi di valuta estera ricorrendo:

- al sistema bancario ma solo per le importazioni di beni e servizi approvate ed iscritte a bilancio da FTC:
- all'acquisto sul libero mercato dei cambi;
- al riutilizzo della valuta estera guadagnata attraverso le esportazioni;
- all'impiego della valuta estera resa disponibile dai suoi investimenti esteri "senza trasferimento di valuta pregiata", previa approvazione dell'Organizzazione Investimenti Esteri
- Re -finance (linea di credito a breve termine)

Intermediari finanziari iraniani

La Banca Centrale dell'Iran (CBI) e le banche del settore pubblico iraniano sono iscritte nelle liste dei soggetti sottoposti a sanzioni da parte delle Nazioni Unite e / o UE ad eccezione della Banca dell'Agricoltura e della Banca Maskan (Housing Bank).

Nessuna banca del settore privato è attualmente sottoposta a sanzioni. Tra queste le più grandi e le più affidabili sembrano essere Banca Parsian, Banca Eghtesad Novin, Banca Pasargad e la Banca Saman.

Quasi tutte queste banche hanno potenziato i loro uffici esteri e ampliato la loro rete di banche estere corrispondenti e attraverso questi legami riescono a gestire con relativa facilità LC soprattutto con la Cina, la Russia, la Turchia, la Corea del Sud, Malesia, India e Giappone.

3.4 IMPOSTE E TASSE

Tutte le tipologie di aziende commerciali, comprese le filiali e gli uffici di rappresentanza di società estere, sono tenuti a presentare annualmente una dichiarazione dei redditi presso l'ufficio delle imposte di pertinenza entro quattro mesi dal termine di ogni esercizio (l'anno fiscale iraniano decorre dal 21 marzo al 20 marzo).

Nota

Secondo dati riferiti al 2012 (ultimi disponibili)

- le tasse hanno concorso per il 43% al bilancio dello Stato, sul quale oltre il 50% delle entrate e' dato dai proventi delle vendite del greggio;
- le imposte dirette rappresentano il 70% del totale;
- oltre il 60% delle attivita' economiche evade le tasse (40% per esenzioni, il restante 20% per operazioni condotte "in nero").

3.4.1 Imposte dirette

- **Imposta su profitti e dividendi: 25%;**
- **Imposte sugli stipendi, salari e gratifiche: trattenuta alla fonte dal 10 al 35% dell'imponibile** (Nota: Le autorità fiscali fissano un imponibile minimo ai dipendenti stranieri, elevato rispetto all'imponibile considerato per il personale locale (i.e.: 1800 Euro mensili per un dipendente italiano occupato con mansioni medio basse);
- **Ritenute d'imposta su ogni contratto estero: 3%.**

La ritenuta d'imposta si applica a tutti i contratti con l'estero e deve essere versata al fisco. E' deducibile dal cliente. Il committente estero che subappalta una commessa a un operatore iraniano deve trattenere il 3% da ogni pagamento al/i subappaltatori e versare la ritenuta al fisco iraniano .

Note

- **Esenzione, tassazione, remunerazione del personale espatriato degli uffici di rappresentanza di società estere in Iran.**

La remunerazione del personale espatriato da parte della casa madre non è soggetta a tassazione (Comma 3 art 107 del Direct Taxation Act);

- **Determinazione dell'imponibile tassabile sui contratti di appalti/commesse (business contract) in Iran di società estere:**

L'imponibile tassabile dei loro contratti viene accertato dai libri contabili della filiale. Le autorità fiscali non considerano accettabile un imponibile inferiore al 12% del contratto. Nel caso in cui i libri contabili non siano disponibili o non siano stati approvati, le autorità fiscali determinano d'ufficio (ex-officio) l'imponibile applicando un tasso dal 12 al 20% del valore del contratto.

Sull'imponibile grava la tassa del 25%.

3.4.2 Imposte indirette

L'IVA è stata introdotta nel 2008 e attualmente e' dell'8% per tutti i beni e servizi (esclusi i prodotti petroliferi ed il tabacco)

3.4.3 Tasse Islamiche

Le tasse islamiche sono raccolte su base volontaria. Esse includono:

- l'imposta sul reddito individuale (Khums arabo, "un quinto");
- l'alm-tax (zakat), che ha un tasso variabile per cause caritatevoli;
- la tassa sulla terra (kharaj), la cui aliquota si basa sul principio della decima ('ushr) del valore delle colture, a meno che il terreno sia esente da imposta.

ESENZIONI IVA

- a) FREE TRADE – INDUSTRIAL ZONE: ESENTI
- b) IMPORTAZIONI PRODOTTI IN IRAN: I beni che entrano nel territorio dell'Iran sono soggetti al pagamento dell'IVA che viene riscossa in dogana al punto di sdoganamento.
- c) Su richiesta alle competenti autorità, può essere esente IVA l'importazione dei seguenti beni e servizi:
- prodotti agricoli non trasformati;
 - bestiame e pollame vivo, prodotti acquatici, api e bachi da seta;
 - mangimi;
 - fertilizzanti, pesticidi, sementi e piccole piante da trapiantare;
 - farina da forno, pane, carne, zucchero, riso, cereali e soia, latte, formaggio e prodotti alimentari per infanzia;
 - libri, stampe, quaderni, block-notes e documenti e tutti i tipi di carte da stampa;
 - prodotti per uso personale dei passeggeri, in quanto esenti ai sensi dei Regolamenti Export-Import;
 - beni immobili;
 - tutti i tipi di medicine, materiali terapeutici diversi di consumo, servizi medici (umani, animale o vegetale), nonché servizi di riabilitazione e di supporto medico;
 - servizi soggetti al pagamento delle tasse sui salari e stipendi previsti nella Legge di Imposizione Diretta;
 - servizi bancari e creditizi resi da banche, istituti di credito e cooperative, mutui senza interessi autorizzati e fondi di cooperazione;
 - servizi di trasporto pubblici e di trasporto passeggeri;
 - tappeti tessuti a mano;
 - tutti servizi di ricerca e di formazione.

Certificazione di bilancio

Recentemente la normativa iraniana ha reintrodotta la certificazione di bilancio a fini fiscali. Essa può essere scelta dal contribuente o essere a lui imposta dalle autorità fiscali.

Sono sempre più numerose le imprese che vi ricorrono soprattutto quelle medio grandi.

Nota

La professione del contabile / commercialista non è particolarmente sviluppata in Iran. L'adozione sempre più frequente di sistemi contabili e di certificazione secondo metodi USA da parte delle principali imprese favorisce la formazione di una nuova classe di professionisti iraniani in grado di armonizzare i sistemi contabili iraniani con gli standard internazionali.

3.5 TRATTATI DI PREVENZIONE DELLA DOPPIA IMPOSIZIONE IN VIGORE CON IRAN

L'Iran ha in essere trattati di prevenzione della doppia imposizione con molti stati. L'Accordo firmato con l'Italia non è stato ratificato dal Parlamento italiano

3.6 COPYRIGHT E REGISTRAZIONE DI MARCHI, BREVETTI, DISEGNI E MODELLI INDUSTRIALI

Dal 2001 l'Iran è membro della Convenzione internazionale di Parigi per la protezione della proprietà intellettuale - World Intellectual Property Organization (WIPO)* e dal 2003 anche della Convenzione di Madrid per la protezione dei marchi.

In virtù di dette Convenzioni:

- tutti i cittadini dei paesi membri possono esercitare sui marchi e brevetti gli stessi diritti dei cittadini iraniani;
- quando un cittadino straniero registra un suo brevetto e/o un suo marchio nel suo paese ed entro dodici mesi ne chiede la registrazione in Iran - o in un altro paese membro della convenzione - la data di deposito è quella del suo paese.

Dal 2008 in l'Iran vige una nuova normativa sui Marchi, Brevetti e Disegni Industriali la quale prevede che i marchi, i brevetti ed i disegni industriali possono godere delle tutele previste dalla legge solo se correttamente registrati presso le competenti autorità iraniane (Industrial Property Department del Ministero delle Industrie, Miniere e Commercio) e la loro registrazione deve essere fatta in lingua Farsi/Persiano.

- I non residenti che desiderano presentare domande di registrazione di loro brevetti e/o marchi in Iran devono farlo attraverso un avvocato o un altro rappresentante avente residenza in Iran;
- In caso di divergenze tra le disposizioni della legge di uno Stato membro e le disposizioni di Convenzioni internazionali a cui la Repubblica Islamica dell'Iran aderisce, valgono le disposizioni delle predette Convenzioni

3.6.1 Brevetti: principali aspetti normativi

- Un inventore può registrare il suo brevetto per un periodo di 5, 10, 15 o un massimo di 20 anni, a sua discrezione.
- Le tasse di registrazione sono riscosse ogni anno per tutta la durata del brevetto.
- Integrazioni e/o miglioramenti possono poi venire inclusi successivamente alla registrazione e sono protetti per tutta la durata della versione base del brevetto.
- Se il brevetto non viene sfruttato entro i primi cinque anni dalla data della sua registrazione, quanti sono interessati possono chiederne l'annullamento.
- Quanti hanno ragione di ritenere che i loro interessi sono stati lesi dalla registrazione di un brevetto possono presentare istanza di cancellazione al tribunale competente.
- Un inventore in possesso della registrazione di brevetto non-scaduto in un paese straniero può chiedere che lo stesso gli venga riconosciuto in Iran. In questo caso il periodo di validità sarà lo stesso di quello accordato alla registrazione originale. Tuttavia, se una persona o di un'impresa iraniana ha già sfruttato completamente o parzialmente - o si apprestava a sfruttare - tale invenzione prima che questa venga registrata in Iran, l'inventore non avrà il diritto di opporsi alle azioni di detta persona o impresa.

(*) La Convenzione WIPO esclude la "brevettazione" di piani finanziari, formule matematiche, invenzioni contrarie all'ordine pubblico, alla salute o alla morale, formule e/o composti medici. I processi per la fabbricazione di prodotti farmaceutici possono, tuttavia, essere brevettati.

3.6.2 Marchi: principali aspetti normativi

- La registrazione di un marchio garantisce la tutela di legge per 10 anni, tutela che può essere estesa di altri 10 anni pagando quanto previsto;
- Una società estera avente sede al di fuori dell'Iran può registrare un suo marchio in Iran solo se il paese in cui ha sede consente la tutela dei marchi iraniani per reciprocità;
- Se un marchio non viene sfruttato entro i 3 cinque anni dalla data della sua registrazione, quanti sono interessati possono chiederne l'annullamento;
- Quanti hanno ragione di ritenere che i loro interessi sono stati lesi dalla registrazione di un marchio possono presentare istanza di cancellazione al tribunale competente.

3.6.3 Industrial design: principali aspetti normativi

La normativa è molto simile a quella prevista per i brevetti.

3.6.4 Copyright

In Iran non ci sono norme specifiche sulla tutela del copyright. La tutela di un prodotto è regolamentata dalle norme sui brevetti e sui marchi che le imprese straniere possono far rispettare ma solo a condizione che sia stata fatta la registrazione in Iran.

In caso di pubblicazione di un'opera senza il consenso dell'autore stesso e/o dei suoi eredi essi possono far valere i loro diritti invocando gli articoli 23 e 31 della legge per la Protezione dei Diritti degli Autori, Compositori e Artisti, del 1 gennaio 1970.

Queste stesse disposizioni possono essere invocate dai proprietari di opere dell'ingegno contro pratiche di importazioni lesive dei diritti di pubblicazione.

3.7 LICENSING AGREEMENTS

- **I licensing agreements** rientrano tuttora nella fattispecie dei representation contract o trademark /patent /copy right agreements;
- Le norme sul **franchising sono ancora tutte da sviluppare.**

Note

• *A tutela dei prodotti originali, una circolare del Ministero dell'Industria, Miniere e Commercio del 2004 " fa obbligo a tutte le persone fisiche e giuridiche straniere ed ai rappresentanti delle società straniere che desiderano distribuire i loro beni e servizi in Iran, di registrare presso il Ministero del Commercio la loro filiale o ufficio di rappresentanza indicandole caratteristiche distintive dei loro prodotti e le clausole in merito piu' significative presenti nel contratto di rappresentanza in questione.*

• *Sebbene la legislazione iraniana consenta la stipula di contratti di licensing agreement, l'esperienza mostra che il loro perfezionamento richiede ancora alle parti il superamento di una serie di complesse questioni giuridiche, culturali e di comunicazione. Anche se molti di questi ostacoli possono essere superati attraverso un'attenta stesura del contratto. Le controparti estere interessate a questo tipo di operazioni non dovrebbero mai sottovalutare l'importanza di una corretta due diligence, di un'adeguata conoscenza della realtà economica, politica e culturale del paese e delle difficoltà pratico operative della loro controparte iraniana nell'onorare gli impegni contrattuali.*

3.8 FREE TRADE – INDUSTRIAL ZONE/ ZONE DI LIBERO SCAMBIO COMMERCIALE ED INDUSTRIALI DELLA REPUBBLICA ISLAMICA DELL'IRAN

Nella Repubblica Islamica dell'Iran ci sono 6 Free Trade – Industrial Zones (FT-I Zs) : Kish, Qeshm, Chabahar, Arvand, Aras e Anzali.

Ognuna di queste zone e' amministrata dalla rispettiva Autorita' di Zona come un'entita' giuridica indipendente secondo la normativa dell' "Administration of Free Trade – Industrial Zones" .

Per gli investitori la normativa delle FT-I Z prevede i seguenti principali incentivi e vantaggi:

- Stesse regole e pari opportunita' sia per gli investimenti completamente esteri che per quelli in partnership con soggetti iraniani;
- Nessuna restrizione sulla quota di partecipazioni estere nel capitale di una societa' della FT-I Zs;
- La possibilita' per gli stranieri di affittare un terreno in una FT-I Zs e costruirvi propri edifici ed impianti;
- Libero rimpatrio dei profitti e del capitale;
- La piena garanzia dei diritti legali di ogni investimento estero. In caso di nazionalizzazione, l'investitore deve essere indennizzato dall'Autorita' di Zona;
- Esenzione dall'imposta sul reddito e dall'imposta patrimoniale per i primi 15 anni. Una legge del 2009, ancora non promulgata, ha esteso a 20 anni il periodo di esenzione.
- I salari/stipendi di tutti i dipendenti impiegati in una FT-I Zs, siano essi iraniani o stranieri, non sono soggetti all'imposta sul reddito;
- Tutte le merci importate nelle FT-I Zs sono esenti da dazi doganali e dalla Commercial Benefit Tax che si applicano in Iran;
- Ciascuna autorita' che amministra una FT-I Zs puo' applicare una sua "tassa per i servizi generali forniti"; tassa che si applica sul valore e/o peso dei prodotti introdotti al suo interno. Normalmente essa e' notevolmente inferiore ai dazi pagati per importare le stesse merci in Iran;
- Le importazioni di macchinari / attrezzature, materie prime e pezzi di ricambio utilizzabili per la produzione dei prodotti fabbricati nelle FT-I Zs sono esenti dal pagamento dei dazi all'importazione. I materiali da costruzione possono essere esentati dal pagamento dei dazi d'importazione a discrezione dell'Autorita' di Zona. Il resto delle merci sono soggette al pagamento dei relativi dazi d'importazione.
- Le importazioni di macchinari, materie prime, attrezzature, veicoli e componenti industriali, ad eccezione di automobili e yacht , sono esenti da dazi portuali e aeroportuali;
- L'esportazione dei prodotti e merci dalle FT-I Zs in Iran sono esentati dal pagamento dei dazi doganali e dalla Commercial Benefit Tax in misura proporzionale al valore aggiunto prodotto nella FT-I Z e delle materie prime iraniane utilizzate;
- E' consentita l'importazione ed il deposito di merci su base fiduciaria nei magazzini speciali delle FT-I Zs;
- I cittadini stranieri che scelgono di entrare direttamente in una FT-I Zs non hanno bisogno di richiedere il visto in anticipo: il loro visto viene rilasciato dall'Autorita' di Zona al momento dell'ingresso.
- Nelle FT-I Zs i regolamenti bancari sono flessibili ed e' possibile svolgere servizi bancari sia on-shore che offshore. Anche il regime di controllo dei cambi e' flessibile e permette la conversione e il trasferimento di valuta.
- Tutte le questioni relative all'impiego del personale sia iraniano che straniero sono trattate secondo il contratto stipulato tra le parti. Le leggi ed i regolamenti sull' impiego applicabili nelle FT-I Z devono essere in accordo con le raccomandazioni dell'OIL.

3.9 ZONE ECONOMICHE SPECIALI (SEZ) DELLA REPUBBLICA ISLAMICA DELL'IRAN

Dal 2006 la Repubblica islamica dell'Iran ha istituito 16 Zone Economiche Speciali (SEZ).

Ognuna di queste SEZ viene amministrata da una sua Autorita' di Zona come entita' giuridica indipendente in base alla cosi detta "normativa SEZ".

Pur non essendo fiscalmente delle aree extraterritoriali come le Free Trade – Industrial Zone (FT-I Z) – pur come queste miranti a creare opportunita' di sviluppo in aree depresse, esse offrono agli investitori interessanti facilitazioni, incentivi e vantaggi .

1) Imposte e tasse:

- Tutte le attivita' relative alla produzione di beni e servizio sviluppate all' interno delle SEZ sono esenti dalle imposte e tasse che si applicano in Iran (articolo 4 della legge SEZ);
- Tutte le altre attivita' economiche che si svolgono nelle SEZ sono soggette alle norme generali del Paese in materia di tassazione. Tuttavia, l'IVA non si applica alle transazioni che avvengono all'interno della SEZ e con le altre SEZ e FT-I Z
- Ciascuna Autorita' che amministra una SEZ puo' imporre una sua "tassa per i servizi generali offerti dalla SEZ".

2) Importazione ed esportazione da / per la SEZ dall' estero , SEZ e FT-I Z.

- Tutte le importazioni e le esportazioni di prodotti da / per le SEZ all' / dall'estero e verso altre SEZ e FT-I Z devono essere registrate presso la dogana della SEZ. Esse sono esenti dalle tasse e imposte iraniane cosi come non devono sottostare alle limitazioni e divieti vigenti in Iran, ad eccezione delle limitazioni e dei divieti imposti da specifiche disposizioni legislative o dalla Sharia, come le importazioni / le esportazioni di alcolici o pornografia. (Articolo 8 della legge SEZ).

3) Esportazione da SEZ in Iran

- In generale le esportazione in Iran di tutti i prodotti provenienti dalle zone economiche speciali sono soggette alle norme iraniane dell'import-export. Ci sono, tuttavia, alcune interessanti agevolazioni /disposizioni specifiche:
 - il valore delle materie prime importate dall'Iran che sono state incorporate nei beni prodotti nelle SEZ, cosi come il valore aggiunto realizzato nella/e SEZ, possono essere dedotti dal valore imponibile del bene esportato in Iran (in altri termini vengono considerati come produzione locale) con relativa riduzione delle tasse di importazione. (Articolo 11, della legge SEZ). Il calcolo del valore aggiunto delle merci, deducibile dall'imponibile va calcolato in conformita' a quanto prevede la normativa SEZ.
 - le materie prime ed i componenti importati dall'Iran nelle SEZ per esservi lavorati in regime di "importazione temporanea" possono essere riesportati con formalita' semplificate (Nota 3 dell'articolo 8 della legge SEZ).
 - le materie prime ed i componenti di origine estera importati nelle SEZ per la loro trasformazione in prodotti sono considerati come prodotti locali, qualora i rispettivi dazi e tasse all'importazione siano stati pagati.
- Questa e' una disposizione particolarmente interessante per quanti:
 1. sono chiamati a soddisfare i requisiti di Local Content nelle loro offerte;
 2. vogliono vendere beni durevoli ad enti e aziende del settore pubblico in quanto la legge impone loro di acquistare da produttori locali quando questi siano disponibili.

4) Importazioni da Iran in SEZ

- Le importazioni di merci dall' Iran alle SEZ per la produzione ed il consumo sono considerati come spedizione interne di beni e, pertanto, tali importazioni non sono soggette ai regolamenti import-export iraniani.

5) Facilitazioni doganali

- Ogni ufficio doganale è tenuto ad assicurare il transito delle merci destinate ad una SEZ da ogni punto di ingresso sul territorio iraniano e fornire i relativi servizi . (Articolo 12 della legge SEZ)

6) Warehouse Receipt

- Gli importatori di merci nelle SEZ possono trasferire / cedere, in tutto o in parte, la proprietà dei loro beni attraverso idonee ricevute di deposito (Warehouse Receipt) emesse dall'Autorità della SEZ. (Articolo 10 della legge SEZ)

7) Certificato di Origine:

- Le Autorità delle SEZ sono autorizzate a rilasciare, con l'approvazione della dogana, il certificato di origine per le merci che vengono esportate dalla loro SEZ . Le banche iraniane sono obbligate ad accettare tale certificazione (Nota all' Articolo 10 della legge SEZ))

8) Contratti e rapporti di lavoro

- All'interno delle SEZ i rapporti di lavoro sono disciplinati dalle leggi e dai regolamenti che sono in vigore anche nelle Free Trade Industrial Zones (Articolo 16 della legge SEZ), normativa che, come visto per FT-I Z, è molto più flessibile di quella in vigore in Iran.

9) Zone doganali:

- Le SEZ non sono "zone doganali" per cui l'ingresso e l'uscita dei beni dalle SEZ deve sottostare al controllo dell'Ufficio delle Dogane.

10) Investimenti Esteri

- Gli investimenti esteri nelle SEZ così come il rimpatrio del capitale e dei profitti fuori dalla SEZ e il tasso di partecipazione degli investitori esteri nelle attività economiche di ogni SEZ , è disciplinata dalla legge di Promozione e Protezione degli Investimenti Esteri (FIPPA).

11) Registrazione delle imprese e delle filiali

- Per poter operare in una SEZ un'impresa deve essere registrata presso l'Autorità della stessa SEZ (Articolo 15 della legge SEZ).

12) Acquisizione di terreno:

- L' Autorità di una SEZ può assegnare – per un periodo di tempo determinato – un suo terreno ad un investitore della SEZ perché quest' ultimo possa costruire un proprio stabilimento in proprietà (Articolo 22 della legge SEZ).

3.10 IDE - INVESTIMENTI ESTERI DIRETTI

Panoramica – Anche gli indirizzi del nuovo Governo iraniano confermano la preferenza di far detenere la maggioranza del capitale di una società mista ad un soggetto iraniano sulla base dell'assunto che in questo modo la società mista beneficia contemporaneamente sia delle conoscenze e delle connessioni della controparte iraniana che dell'apporto della tecnologia, know-how e della finanza della controparte estera. Si tratta di un approccio politico piuttosto che economico e questo approccio, così come il più ampio atteggiamento verso le relazioni commerciali e gli investimenti esteri, potrà essere significativamente influenzato da considerazioni politiche.

In Iran gli Investimenti Diretti Esteri (IDE) sono regolamentati dal Foreign Investment Protection Act (FIPPA) del 26 maggio 2002 (www.oietai.ir) . Sono consentiti in tutti quei settori nei quali è ammessa l'attività privata, inclusi i progetti / investimenti in "Civil Partnership", "Buy - Back" e "Build -Operate - Transfer" quando i relativi profitti e rendimenti del capitale sono solo il risultato della performance economica del progetto / investimento e non è dipendente dalle garanzie da parte del governo, aziende statali o banche.

Probabilmente l'aspetto più interessante della normativa FIPPA sta nell'estensione della definizione di capitale estero che include:

- le somme in contanti che entrano nel paese in forma di moneta convertibile o altri mezzi approvati dalla Banca Centrale della Repubblica Islamica dell'Iran;
- le attrezzature e macchinari;
- gli strumenti e pezzi di ricambio, materie prime, produzione di parti, additivi e materiale ausiliario;
- i diritti di brevetto, know-how tecnico, nomi commerciali, marchi e servizi specializzati;
- i dividendi trasferibili di azioni quotate appartenenti all'investitore straniero;
- altri casi, con l'approvazione del Consiglio dei Ministri.

Un volta che l'IDE viene autorizzato sulla base della normativa FIPPA, gode delle garanzie sovrane dello Stato iraniano. L' Art. 9 di FIPPA recita infatti: "Foreign Investments shall not be deprived of ownership or nationalized unless for public good, through a legal due process, in a non-discriminatory manner, and against payment of appropriate compensation based on real value of the investment immediately before the appropriation".

FIPPA oltre a offrire la possibilità di:

- possedere fino al 100% del capitale sociale della società ed il terreno in cui installare gli investimenti,
- rimpatriare i profitti in valuta pregiata,
- in presenza di trattati bilaterali di protezione degli investimenti, poter ricorrere ad un tribunale diverso da quello iraniano per la risoluzione delle vertenze,

offre vantaggi fiscali i principali dei quali sono illustrati nel box di seguito riportato.

Nota

- L'esperienza dimostra che al fine di consentire all'impresa di assicurarsi la capacità di rimpatrio dei profitti e dei rendimenti - durante i periodi di bassi ricavi derivanti dall'esportazione di greggio e/o per penuria di valuta pregiata - è raccomandabile che gli IDE abbiano un potenziale, anche minimo, di esportazione. Oltre che per i rimpatri dei profitti, i ricavi delle esportazioni possono essere utilizzati per l'importazione di qualsiasi attrezzatura necessaria e per l'acquisto di materie prime per il funzionamento dell'investimento. Inoltre il Governo iraniano offre anche vari incentivi agli esportatori tra cui esenzioni fiscali, sovvenzioni all'esportazione e premi.

NUOVI IDE, *INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI*

Incentivi fiscali previsti dal Foreign Investment Protection Act (FIPPA)

I nuovi investimenti effettuati nell'ambito della normativa FIPPA (www.oietai.ir) in località ubicate:

- Oltre 120 km dal centro di Teheran
- Oltre 50 dal centro di Isfahan
- Oltre 30 km dal centro delle altre città capoluogo di provincia (*ad eccezione delle Zone Industriali e SEZ che rientrano in tale raggio*)

possono godere delle seguenti agevolazioni fiscali:

Attività	% esen.fisc	Periodo di esenzione
Agricoltura	100%	Permanente
Industria e miniere	80%	4 anni
Industria e miniere in aree svantaggiate	100%	10 anni
Turismo	50%	Permanente
Produzione prodotti "non oil" per export	100%	Fino al quinto piano di sviluppo
Artigianato	100%	Permanente
Servizi educativi e sportivi	100%	Permanente
Attività culturali	100%	Permanente
Salari nelle aree svantaggiate	50%	Permanente
Tutte attività economiche svolte nelle Free Zone	100%	20 anni

3.11 TRATTATI BILATERALI SULLA PROTEZIONE DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

L'Iran ha in vigore diversi trattati bilaterali di protezione degli investimenti esteri. L'Accordo con l'Italia è entrato in vigore l'8 agosto 2003.

3.12 LEGISLAZIONE DEL LAVORO (*)

La legislazione del lavoro iraniana è orientata in favore della protezione dei lavoratori.

La legge non discrimina tra contratti scritti e orali. Per essere valido un contratto di lavoro deve specificare:

- la descrizione del tipo di lavoro / servizio chiesto al lavoratore;
- la paga base ed eventuali integrazioni;
- le ore di lavoro, le ferie ed i permessi;
- il luogo di esecuzione dei compiti;
- il periodo di prova, se del caso. In genere il periodo massimo è di un mese per i lavoratori non qualificati e di tre mesi per i lavoratori qualificati e professionali. Durante il periodo di prova, ciascuna parte può risolvere il rapporto di lavoro. Se a risolvere il rapporto è il datore di lavoro egli deve pagare al dipendente un indennizzo pari all'intera durata del periodo di prova;
- la data di conclusione del contratto;
- la durata del rapporto di lavoro;
- eventuali altri termini e condizioni che si rendessero necessari in base alla natura del rapporto di lavoro.

Cessazione del Rapporto di Lavoro

La legge consente la risoluzione del contratto di lavoro solo nei seguenti casi:

- Morte del dipendente;
- Pensionamento del dipendente;
- Invalidità totale dei dipendenti;
- Scadenza della durata del contratto di lavoro;
- Conclusione dei lavori in contratti specifici di attività;
- Dimissioni del dipendente

A conclusione del rapporto di lavoro il datore di lavoro è tenuto a pagare il TFR spettante.

Licenziamento di un lavoratore

Un dipendente può essere licenziato solo per “giusta causa” che deve essere valutata e formalmente approvata dal “Islamic Labor Council” oppure dal “Labor Discretionary Board”.

Se il licenziamento non viene ritenuto giustificato, il datore di lavoro deve reintegrare il lavoratore.

Diversamente il lavoratore ha diritto all’ indennità’ di licenziamento.

Nella pratica è molto difficile licenziare i lavoratori senza il loro consenso.

La sopravvivenza dei contratti di lavoro

Forse la disposizione più significativa in termini di protezione del diritto al lavoro è l'articolo 12 che recita: “Qualsiasi cambiamento giuridico dello status di proprietà del posto di lavoro/workshop, come la vendita o il trasferimento in qualsiasi forma, cambiamento di linea di produzione, fusione con un'altra istituzione, la nazionalizzazione, la morte del titolare, e simili, non pregiudica i rapporti contrattuali in essere dei lavoratori ed il nuovo datore di lavoro subentra in toto agli obblighi ed ai diritti dell'ex datore di lavoro”.

Disposizione che indica chiaramente che tutti i contratti di lavoro in essere devono essere rispettati a prescindere dal cambio di proprietà e/o di produzione, fusioni, etc.. Ne consegue che questi cambiamenti non sono sufficienti per risolvere i rapporti di lavoro in essere.

(*)Per una disamina più approfondita si rimanda alla nota “EMPLOYMENT IN IRAN: A PRACTICAL GUIDE ON LEGAL REQUIREMENTS FOR EMPLOYMENT OF LOCAL AND FOREIGN PERSONNEL IN IRAN”.

3.12.1 Contributi previdenziali

Nell' anno iraniano 1393 i contributi previdenziali sono così stabiliti:

- contribuzione del 23% dello stipendio lordo mensile a carico dal datore di lavoro, fino ad un massimale di stipendio lordo di 34.098.000 Rial (pari a circa US \$ 1,392 / mese, al tasso di cambio presunto di 24.500 rial / USD);
 - ritenuta alla fonte dal datore di lavoro del 7% dello stipendio lordo mensile a carico del dipendente,
- pagamento dei contributi alle competenti Organizzazioni Previdenziali iraniane entro i primi dieci giorni successivi alla fine di ogni mese iraniano.

Note:

- **Per il 2014 il salario minimo legale è 4.870.000 Rial / mese (circa US \$ 199).**
- **Pagamento contributi previdenziali socio assicurativi sui contratti di lavoro e servizi.**

La legge dispone che su tutti i contratti di lavoro e servizi venga effettuato un prelevamento del 7,78% e del 16,67% sul valore del contratto, a seconda che esso includa, rispettivamente, fornitura di materiali o meno.

- *Non rientrano nel calcolo dell'imponibile il valore delle LC relative all'acquisto di attrezzature dall'estero, così come il valore dei lavori eseguiti al di fuori dell'Iran;*
- *Le società straniere che dimostrano alle competenti autorità straniere di aver pagato i contributi previdenziali del suo personale straniero impiegato in Iran nei rispettivi paesi di origine – in presenza di accordi bilaterali per prevenire le doppie imposizioni - possono chiedere l'esenzione dal pagamento dei contributi previdenziali relativi al suo personale espatriato in Iran e la relativa riduzione dell'importo dei prelievi dovuti.*
- **Contratto di lavoro e servizi : diritto del contraente a fare delle trattenute a garanzia del pagamento da parte del committente dei suoi contributi previdenziali socio assicurativi**
La legge iraniana dispone che, per garantirsi che il committente del suo contratto gli paghi i contributi previdenziali spettanti, il contraente è tenuto a dedurre e trattenere il 5% di ogni pagamento più' il pagamento dell'ultima rata fino a che il committente gli esibisce prova dell'avvenuto versamento dei contributi previdenziali dovuti.

Sull'occupazione degli stranieri

La legge proibisce l'impiego di cittadini stranieri senza un permesso di lavoro adeguato (*) Un cittadino estero può ottenere il permesso di lavoro se e solo se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- ha competenze che cittadini iraniani non hanno;
- e' qualificato per la posizione ;
- si impegna a formare lavoratori iraniani in grado di sostituirlo.

I permessi di lavoro sono rilasciati, rinnovati o prorogati per un periodo massimo di un anno.

I datori di lavoro che intendono avvalersi di personale estero devono provvedere all'ottenimento dei relativi permessi di lavoro prima che il/i lavoratore/i entri/no in Iran.

Il permesso di lavoro dà diritto al permesso di soggiorno. Alla scadenza del permesso di lavoro e del relativo permesso di soggiorno le autorità consegnano al lavoratore straniero il suo passaporto con il visto d'uscita dal paese solo a fronte dell'accertamento del pagamento di tutti gli obblighi fiscali

Sui servizi bancari a cittadini stranieri

Hanno diritto ai servizi bancari i cittadini stranieri in possesso del "permesso di residenza permanente" emesso dall'ufficio di polizia di immigrazione

(*) Sono esenti *Diplomatici e funzionari delle Nazioni Unite, dipendenti e giornalisti della stampa estera*

ALLEGATO

A PRACTICAL GUIDE ON

LEGAL REQUIREMENTS FOR EMPLOYMENT OF LOCAL AND FOREIGN PERSONNEL IN IRA

In Iran, there are three different laws, applying to three different types of employees as follows:

1. The Law on Employment of Civil Servants, approved on June 20, 1966 dealing with employment by the three branches of power, except for judges, armed forces personnel, and university professors and lecturers who are governed by specific laws in respect of their employment.
2. The various laws dealing with employment of the personnel of government companies, public organizations, revolutionary organs created after the Islamic Revolution of 1979 such as Bonyad Mustazafan, etc. as well as on employment by municipalities, the Social Security Organization and the banks.
3. The Labour Law approved 1991 governing employment of all individuals by the private sector in whatever rank and position as well as employment by government companies for positions other than office employees.

EMPLOYMENT UNDER THE LABOUR LAW OF IRAN

Every employment by the private sector employers, shall be governed by the provisions of the Labour Law of Iran which apply to all local and foreign employees for whom work permits must be obtained. Foreign workers who work in Iran without a work permit are regarded as accomplices to those who committed the offense of employing foreigners without obtaining work permit for them. There does not seem to be a consensus among labour law experts if this group may benefit from the protections provided for workers under the Labour Law.

Retired civil servant as well as the retired personnel of the armed forces who may become employed under the Labour Law may benefit from the statutory protections.

Drivers at the service of an employer with their automobile who receive a fixed daily or monthly contract price may sometimes be regarded as contractors and may not benefit from the provisions of the Labour Law. Although according to a judgement issued by the general Board of Judges of the Administrative Court No.H/75/98 such drivers can not be considered as contractors. However, if the rental for automobile will be paid separately, then the drivers will be treated according to the provisions of the Labour Law.

Household servants are covered by the regulations of the Labour Law including Article 148 of the said Law which provides that workers must be insured by employers with the Social Security Organization.

Article 7 of the Labour Law provides that an employment agreement may be written or oral. The contracting parties are bound to comply with the provisions of the Labour Law in the absence of a written employment agreement. On the other hand, a written employment agreement cannot provide for any benefits less than those considered as the rights of employees under the Iranian Labour Law. This, however, does not mean that no written employment agreements are necessary to protect the rights of the parties, especially the rights of employers (as the Labour Law seems to have been drafted with the aim of protecting the interests of workers).

There are quite a number of points that need to be included in an employment agreement to avoid many misunderstandings and discrepancies later.

It is advisable to put new employees to work on the first type of employment agreement (employment for a fixed period of time – say – one year, for example. Employment may be extended for new one-year periods without any limitation). Only at a much later stage, the draft on employment for indefinite period may be signed when the employer has come to fully know the employee and wishes to award the employee by signature of an employment agreement for an indefinite period of time.

- **Termination**

The main feature of Iran's Labour Law is that no termination of employment (dismissing) on the part of the employer shall be possible other than the expiry of the period of employment in contracts concluded for a definite and fixed period of time.

In all other cases, dismissing may be possible with the approval by Fact Finding Boards as well as the Boards of Settlement of Disputes of the Labour Departments otherwise known as "labour courts".

Not only it is almost impossible that a Labour Court will approve of a dismissal, but also in cases where, due to the very grave neglect on the part of an employee, such approval will be given, the ruling will not be final as the dismissed employee may refer to the Administrative Court and lodge a complaint against the ruling made by the Labour Court. Workers are almost always certain that the Administrative Court will annul the decision adopted by the Labour Court and will refer the case to yet another bench of the Labour Court (the Board of Settlement of Disputes) to issue a verdict reinstating the dismissed employee back in his/her position in which case the salaries and benefits remained unpaid to the dismissed employee after the date of discharge must be paid. This may be, sometimes, in contradiction with Clause 2 of Article 11 of the Law on Formation of the Administrative Court providing that the said court shall be authorized to overrule a verdict by a labour court only if it finds the verdict contrary to the procedural laws.

In the above case, such salaries and benefits in arrears will be increased according to the statutory increase applying to salaries at the end of each Iranian year pursuant to Resolutions of the Labour High Council being adopted every year.

It should be noted that embassies and foreign diplomatic missions in Iran have been made exempt from application of the above regulations and may dismiss any one of their employees at any time by payment of one month's last salary for each year of service in accordance with the provisions of Article 27 of the Labour Law:

"Article 27- Should a worker neglect performing his duties or breach the disciplines of the workshop despite written notices, the employer, based on the assenting opinion of the Islamic labour council, shall have the right to terminate the employment agreement, and pay to the worker an amount equivalent to one month of the last salary as annuity in addition to his outstanding claims and salary.

In workshops units devoid of an Islamic labour council, the assenting opinion of the guild society must be obtained. If such cases shall not be settled through mutual agreement, they shall be referred to the Fact Finding Boards. In case the board fails to resolve it, the matter shall be considered and decided upon by the Dispute Settlement Boards. During the period of examination by the dispute settlement authorities, the employment agreement shall remain suspended."

Exemption from application of the above provisions was provided to embassies pursuant to the efforts by the Ministry of Foreign Affairs, in this regard, a few years ago.

It is not known what will be the ruling by the Administrative Court in respect of such arrangements if a discontent worker will take his/her case up to the Administrative Court, one day.

In fact, an employee's job, under the Labour Law of Iran has been considered as a property or right belonging to him which cannot be taken away from him. This is probably why the employers who wish to dismiss an employee, buy out the position held by that employee by paying some 3 to 6 month's last salary for each year of service, against employee's agreement to quit his job.

- **Service Agreements**

Service agreements with professionals to render consulting services, agency agreements, and the like must be prepared in such way that the professional services providers, agents and the like shall not be in a position to claim severance pay upon termination of agreement or, even worse, reject such termination and require to be reinstated in their positions.

It is perhaps useful to avoid payment of a fixed monthly “salary” under such agreements. But, the measure must be also combined with provisions denoting the true nature of work as a consultant, agent, etc. For example, an agency agreement must provide that the “agent” shall not have the right to bind the “Principal” to any obligation without the explicit written consent of the principal which must be given from case to case. Other similar provisions with due regard to the regulations on agency set forth in the Commercial Code of Iran will provide distinction between the agency agreement and employment contracts to avoid similarities. It is also useful to note that in such cases, conclusion of contracts with the legal entities being represented by the agents, consultants, professionals, etc. will certainly reduce such risks. It will be quite convenient for the said individuals to work under a trade name.

- **Change in Employment Status – Acquired Rights**

Considering that the departments heads, supervisors, foremen and the likes in dealing with employees, shall be deemed as the representatives of the “employer”, therefore, any undertakings made by such individuals to the employees without taking into consideration the financial burden and long lasting effects of such undertakings, may inflict heavy losses on a company, firm or any other type of legal entity.

Therefore, any obligation to be assumed in respect of a member of the staff must be adopted by top most officials by taking into consideration the long term fiscal effects of such obligations and promises.

It is often true that “rights granted, cannot be taken away, for granted”. The expression ‘acquired rights of employees’ was first used in a Decree of the Labour High Council dated January 28, 1961 originally intended to define the method of fixing minimum wages. The mention of ‘acquired rights’ was made in the Note under Article 14 of the said decree as follows:

“Note- Employers shall not have the right to reduce in rank their employees status thereby infringing the “acquired rights” of the employees which shall remain reserved in all respects.”

It should be noted, therefore, that the acquired rights are those privileges granted to a worker which cannot be taken away from the worker concerned unless with his/her agreement. For example, according to Article 51 of the Labour Law, a worker is due to work 8 hours per day for the employer. Provided that the working hours in a week shall not exceed 44 hours, the parties may agree to work less than eight hours in some days of the week against more than eight hours of work in some other days of the week (by working hours, it is meant the actual time of work. Lunch time, etc. have been excepted). Due to a reduce work load, some employers may release their workers from work earlier than usual, and expect them to return to normal 8 hours of work at a later date. However, the reduced work hours shall be considered as the ‘acquired rights’ of the employees and they may require overtime compensation to work the statutory 44 hours per week (Please see Article 5-5 of Annex No.1, and Article 6-5 of Annex No.2).

- **Time of Novitiate**

According to Article 11 of the Labour Law, the parties may agree to fix a period of probation as the time of novitiate during which either party shall have the right to terminate employment without prior notice.

In the absence of an agreement on the duration of the said time, such period shall be one month for less skilled works and three months for highly specialized workers. A work contract may not provide periods longer than the above maximums.

An employer terminating the agreement during the time of novitiate, shall be required to pay the salary for the whole period.

Continuity – Accrual of Termination Benefits

Mergers, privatization, transfers of ownership and changes in management and the like, shall not prejudice the rights of the workers engaged to work in a workshop. New owners shall be regarded as the substitutes of the former proprietors. Therefore, provision must be made in sales prices of stocks at the time of changes in the ownership of a company in respect of severance pay and termination benefits payable to workers, preferably for some six months' last salaries and benefits of every employee in respect of each year of employment at the service of the company concerned.

- **Disciplines of the Workshop**

It is advisable to set concise but effective disciplines for your workshop. The disciplines may prove to be cost saving and will give the directors better leverage against those who intend to take advantage, as much as possible, of the stiff regulations preventing discharges from employment.

The disciplines must be devised with due consideration of the type and nature of various jobs and positions in a workshop closing doors to neglectful, corruptive, humiliating, contemptuous attitudes and acts putting the reputation, honour, free will, peace of mind, prestige and credit of the Company or institute, the directors and officials of company or institute and colleagues in jeopardy.

Any infringement and violation of the disciplines must be notified to the defaulting employee. Should there exist three notices in the file of the employee and he has not yet taken any measure to correct his attitude, the employer may proceed with 'dismissing' the employee. Although for the sake of technicalities, such act will only be suspension of employment and any dismissing need to be approved by the Labour Court as provided in Article 27 of the Labour Law below:

“**Article 27-** Should a worker neglect in performing his duties or acts against the disciplines of the workshop despite written notices, the employer, based on the assenting opinion of the Islamic labour council, shall have the right to terminate the employment agreement, by paying the worker one month of his last salary for every year of service as severance pay in addition to his outstanding claims and salary.

In workshops devoid of an Islamic labour council, the assenting opinion of the guild society must be obtained. If the matter shall not be settled through mutual agreement, it shall be referred to the Fact Finding Board. In case the Board fails to resolve it, the matter shall be decided upon by the Dispute Settlement Board. During the period of examination by the dispute settlement authorities, the employment agreement shall remain suspended.

Note 1- *In workshops not governed by the Islamic Labour Council Law or where there does not exist an Islamic Labour Council or a guild society or there is a lack of a labour representative, the assenting opinion of the Fact-Finding Board (subject of Article 158 of this Law) shall be required to terminate the employment.”*

In any case, the existence of disciplines and notification of warnings given to an employee on the basis of such disciplines will provide better conditions to reach a settlement on termination of employment with the defaulting employee.

- **Disgraceful Ransom Taking Attitudes**

The directors assigned to work in the branches, liaison, and representative offices of large international companies in Iran normally establish friendly relations with the local employees of the company here. But, establishing such relations with some fellow workers sometimes, due to various reasons, cannot be made. A disgraceful attitude by few local employees, has been observed as to report some nonexistent, imaginary wrong doings on the part of a foreign director to the superiors of that director at the head office of the company outside Iran. It is beyond doubt that, in most cases, if the said directors wish to become engaged in any such wrong doings, they will also find ways and methods to conceal such things from the eyes of others working at the same office. But, there are abundant materials for “reporting” in the hands of the opponents. For example, assets in Iran are being priced for calculation of taxes in figures far less than their market value. A property worth a fortune may be “transacted” through a notarial deed of transfer for a

small fraction of that figure. And, reports may be made, of course, on the different “book value” recorded at the instruction of the expatriate director in the account books, and the “deed value” evidenced by a translation of the deed. To make things look better, even an official translation of the deed may be sent, of course, through anonymous letters.

The best course of action which may be taken, in facing such attitudes, by the directors in the “head office” is to send the “original copy” of such letters together with their attachments (again in “original”) together with a kind handwritten note on the face, at the bottom, or in the margin of the letter to their directors in Iran. The directors must then make sure the writers of such letters will see their letters, in original copies, in the hands of the “victims” here in Tehran. This will surely put an end to such disgraceful, ransom taking, criminal attitudes.

Whatever you do, please don’t bring a broad grin on the faces of ransom takers here by sending some ‘inspectors’ to verify such stupid reports! To follow the line of ransom takers will not only prove humiliating, devastating and frustrating to a poor, hardworking, lonesome ‘stranger’ here, but it will, more than anything else, indicate that those who take such absurd reports as serious, are not ‘proper enough’ for their positions to run the affairs of a large company boasting of its international repute as such response will be totally injudicious.

LABOUR LAW OBLIGATORY CONDITIONS

Chapter III of the Labour Law deals with main obligatory conditions of work as follows:

1. Payment of Salaries and Wages

Salaries and wages, in pecuniary and non pecuniary form may be paid against every hour of work or in proportion with the volume of products and includes the principal sum of the salaries and wages as well as the amounts paid continuously throughout a year to the employees such as the fixed allowances paid together with the salary.

Allowances are of two types: The allowances prescribed by law which include family allowance, housing allowance and the sums allocable to workers for commodity coupons. The amounts payable as the above allowances in 1387 (year ending on March 20, 2009) together with salaries are as follows:

1. Housing Allowance: Rls.100,000 for all workers whether married or single.
2. Child Allowance: Being three times the amount of the minimum wage i.e. Rls.219,600 for one child which shall be payable for up to 2 children (Rls.439,200) only, every month according to Article 86 of the Social Security Act provided that the employee shall have a record of payment of social security premium for a minimum of 720 days.
Children allowance will be payable for children up to 18 and may continue beyond that age in respect of children engaged in study or ill children.
3. Workers' Commodity Coupons: Rls.100,000 for all workers whether single or married, payable every month.

The above allowances increase every year and it is difficult for most employers to keep track of such negligible increases. On the other hand, considering that the amount of salaries in most cases are above the amount of minimum wages (Rls.72,300 per day in 1387), therefore, provision has been made in the Employment Agreements annexed hereto that a part of the monthly salary (Rls.500,000 per month according to Articles 5-1 or 4-1 of the drafts) is the compensation in respect of the above statutory allowances and included in the amount of salaries.

The second type of allowances are those being regularly paid by employers during the year together with salary such as transportation allowance, job allowance, fixed overtime allowance, etc.

The basis for calculation of salary taxes and obligatory social security premium shall be the aggregate sum of principal salary and both types of allowances above described. However, in calculating the severance pay and termination benefits, the statutory and obligatory allowances, if paid separately, shall not be taken into consideration.

The minimum wages payable every year shall be fixed by the Labour High Council prior to the beginning of the new Iranian year. The percentage of the amount of difference between the minimum wages in the new coming year and that of the preceding year shall be the percentage of obligatory increase in the amount of salaries of those working at a workshop for over one year.

It should be noted that the above statutory increase must be applied in addition to voluntary increases made by employer during the Iranian year. Therefore, increase of salaries in December (Gregorian calendar) shall not relieve employers from their responsibility to increase the salaries of their personnel in new Iranian year despite the fact that the increase in December may exceed the sum of the statutory salary increase in new Iranian year.

The figure used as the basis of calculation of Social Security premium is the daily wage. Therefore, in cases where the salary will be paid as a fixed monthly amount, the Social Security Organization will claim SSO premium for six days in a year, on account of the months having 31 days as there will occur a shortfall of 6 days if every month in a year will be calculated to have 30 days. To avoid such problem and many related problems, the draft Employment Agreements annexed hereto provide that the amount of salary mentioned in the agreement has been fixed for months having 31 days (Article 5 of the draft definite Agreement and Article 4 of the Agreement for employment for indefinite period).

Only the following deductions from salary will be allowed:

1. Advance payments collected by a worker during the month.
2. Installment of loans (if any) advanced to a worker.
3. Overpayments made to the worker by mistake.
4. Rental of dwelling supplied by employer, the amount of which has been agreed upon by and between the parties.
5. Tax and social security premium according to pertinent regulations.
6. Payments made on behalf of the worker by Employer for purchase of commodities by the worker from the cooperative shop and the like according to the agreement of both parties.
7. Amounts instructed by courts of law to be withheld and paid to the courts from salaries of a particular employee under a court judgement.

No other sum may be deducted from the salary of an employee and any such deduction shall be regarded an offense.

It should also be noted that any decrease of the amount of salary or change of position or similar changes in the arrangements agreed upon by the parties through the employment agreement shall be possible with mutual agreement of both parties. Any unilateral change of existing conditions by an employer shall be unacceptable to and treated as unauthorized dismissing of the employee by Labour Courts.

2. Payment for Missions Instructed by Employers

According to Article 46 of the Labour Law, the workers who may be sent on official duty outside the place of work shall receive mission allowance. Such allowance may not be less than the basic daily wage for each day or instance of mission.

No such allowance shall be payable to workers employed under an agreement at the office of a company for being sent to one or more jobsites for long periods of time in places other than the head office of the company.

The above allowance shall be in addition to the costs of transportation and stay in the place of mission.

Mission allowance will be payable if a worker shall travel 50 kilometers away from the location of the workshop regardless of whether he returns to the place of workshop the same day or not and/or if the employee travels any distance away from such location in a way that he shall not be able to stay in his own place at night.

Job Classification Plans

According to a Circular Letter No.60309 dated 13.10.1992, employers having more than 300 workers in their employment must prepare a 'job classification plan of all the jobs in their workshop' within one year after the date when the number of their workers will reach 300.

According to Article 49 of the Labour Law, the Plan must be prepared through cooperation with a firm of consultants and experts in jobs classification acceptable to the Ministry of Labour and Social Affairs. The Plan must be then approved by the Jobs Classification Committee of the said Ministry.

A jobs classification plan, according to Article 1 of the Law on Enforcement of Jobs Classification Plans approved on February 26, 1974 must include a descriptive list of any and all jobs within a workshop, with the requirements for taking up any one of the jobs and the amount of compensation payable to each such job throughout the period of employment of a worker, as well as the criteria and regulations on the manner of increasing the wages.

The employees hired on temporary employment agreements, or those hired by Employment Offices having more than 300 workers assigned to work for various customers as well as contractors having more than 300 employees working for them in a jobsite, shall be bound to provide a jobs classification plan for all such jobs and categorize their workers accordingly.

In case of failure to proceed in the above manner by an employer, the Ministry of Labour shall refer the matter to one of the expert firms above mentioned. The employer shall be bound to pay the expert fee for drawing up the Plan as well as a penalty to 50% of the amount of fee.

Enforcement of a jobs classification plan may not prejudice the acquired rights of the workers. In case the amount of salary payable to a worker under a Plan shall be less than the amount he was collecting prior to the enforcement of the Plan, he shall continue to receive salary as usual and the additional sum will be added to the amount of his 'base salary'.

3. Working Hours and Overtime Pay

Considering the provision made in Article 51 of the Labour Law that working time, during a week, may not exceed 44 hours (without lunch time, tea time and praying time), therefore, the basis of calculation of any hourly overtime pay shall be the amount of one day salary divided by 7 hours and 20 minutes which must be paid plus 40% of the hourly wage.

According to the practice acceptable to Labour Courts, a housekeeper, employed for 24 hours of stay in the house is not eligible to receive overtime pay.

Overtime must be paid to a worker sent on a mission in case he shall do overtime work there. No provision has been made in respect of drivers who may be sent on missions and may drive for over 7 hours and 20 minutes, a day. It seems that provision in respect of payment or non payment of overtime pay, which is different from mission pay, must be included in the employment agreements with drivers with due consideration of the practices in force in the workshop concerned.

In oil and gas exploration business and some other businesses, a group of workers may be sent to a location to carry out some work for a certain period, say 15 days, against a week's rest at home. In such cases, overtime must be paid, if workers will be engaged in actual work beyond 44 hours a week and 35% extra for each hour if they work from 22.00 to 6.00 next day. It should be noted that overtime, with 40% extra pay, may not exceed 4 hours per day and can not be forced upon a worker.

4. Extra Payments Based on Working Hours

According to Article 56 of the Labour Law, workers on rotating shifts of morning and afternoons during a month, shall receive 10% in addition to normal monthly salary.

Those working in shifts of morning, afternoon and night during one month shall receive 15% extra pay.

Workers in shift works of morning and night or afternoon and night during one month shall receive 22.5% extra payment in addition to their normal salary.

Night work means working during 22.00 to 6.00 next day.

Considering that Friday is the public weekly holiday with pay, those who work on Friday and take holiday another day of the week, shall receive 40% in addition to their pay on Friday. Those who work on Friday shall receive 140% in addition to their normal pay, for working on a Friday.

Should an employee who takes holidays on Fridays and another day (2 days off per week), report to work on Friday and/or the other holiday, he shall receive compensation as follows for working during each such holiday:

Monthly salary: 24 x 40%

However, if the above worker works 44 hours during one week, then he shall receive an amount equal to the daily wage plus 40% for working during holiday according to Article 62 of the Labour Law:

“Article 62- Friday is the weekly holiday for workers with payment of wages.

Note 1- *Jobs related to public services such as water, electricity, bus service, or in workshops where, based on the type of work or mutual agreement of the parties, another day is regularly set as a holiday, such day shall be deemed as the weekly holiday. In any case, a specific day must be set as a holiday per week.*

The workers who, on any ground, work on Fridays, shall receive an amount equivalent to 40% of the wages in addition to their usual wages for non-utilization of the holiday on Friday.

Note 2- *Should the weekly working days be less than six, the wages for the weekly holiday of the worker will be equivalent to one-sixth of the total wages or salary thus received by him on the working days during the week.*

Note 3- *In workshops where workers enjoy two holidays by working five days and for 44 hours a week, the wages for each of these two weekly holidays shall be equivalent to the daily wages.*

5. Holidays and Leave

According to a Resolution (Decree) of the Revolutionary Council dated 28.06.1980 together with its subsequent amendments, Iranian public holidays are the following:

- March 19, Nationalization day of oil industry.
- March 20 to March 23, New Year holidays.
- March 31, the day of Islamic Republic of Iran.
- April 1, 13th Farvardin.
- June 3, Demise of Imam Khomeini.
- June 4, Uprising of people in 1963.
- February 11, Victory of Islamic revolution.
- 10 Zihajeh (lunar calendar), Eyd-e-Ghorban (religious holiday).
- 18 Zihageh, Eyd-e-Ghadir Khom (religious holiday).
- 9 Moharram, Tasooa (religious holiday).
- 10 Moharram, Ashoora (religious holiday).
- 20 Safar, Arbaeen (religious holiday).
- 28 Safar, Demise of Prophet Hazrat Mohammad.
- 29 Safar, Martyrdom of Hazrat Imam Reza.
- 3 Jamadiol Sani, Martyrdom of Hazrat Fatemeh Zahra.
- 13 Rajab, Birthday of Hazrat Ali.
- 27 Rajab, Prophetic Mission of Hazrat Mohammad.
- 15 Shaban, Birtherday of Imam Mahdi.
- 21 Ramazan, Martyrdom of Imam Ali.
- 1 Shaval, Eyd-e-Fetr.
- 25 Shaval, Martyrdom of Imam Jafar Sadegh.

The annual leave with pay, according to Article 64 of the Labour Law, is a total of one month (30 days) with four Fridays included. Other public holidays falling during annual vacation period of a worker shall not be considered as part of the annual leave.

Should a worker take his annual leave in small portions of less than one week to avoid Fridays to fall in between the leave, he shall enjoy actually 30 days of leave.

A worker may carry forward only 9 days of annual leave from one year to another. Considering that a worker's claims in respect of amounts due to him/her on account of employment matters such as leave, overtime, etc. become time barred after one year after the time such claims become payable, therefore, workers must take their vacation or settle the account of vacation within a year or else they shall not be able to make any claims in this regard after one year.

Workers may not take leave with or without pay in excess of their annual entitlement without the consent of employers, except for Mecca Hadj Pilgrimage discussed in more detail below.

Sick leave with pay will be limited to the first three days of sickness. Should the sickness of the employee continue beyond three days, the employee shall only report the sickness of the employee to the Social Security Organization through the monthly SSO payroll lists in order that the sick employee will be able to receive wage compensation from SSO.

Wage compensation will be paid from the very first day by the SSO in respect of work related accidents and sickness and therefore, there will be no sick leave in this respect.

Wage compensation will be three-fourth of the last salary or daily wage payable to married workers or those supporting their parents.

In respect of single workers or those who do not support their parents, two-thirds of the last salary or daily wage will be payable, except in cases where the sick employee will be hospitalized at SSO cost in which case only one half of the salary or daily wages will be paid.

The amount of last salary or daily wage shall be the average of salary or daily wage during the past 3 months and shall be fixed by dividing the total amount being the basis for calculating the SSO premium, paid to the employee during the past 90 days prior to sickness or accident divided by the number of working days.

Payment of wage compensation will continue until such time when the SSO shall declare that the employee has become disabled in which case the pertinent pension will be payable to the employee, or in case SSO will decide that the employee is fit enough to return to work.

According to Article 67 of the Labour Law, during his entire period of work and for one time only, every worker shall have the right to utilize one-month leave for **Mecca Hadj Pilgrimage**. The said leave shall be utilized out of the 9 days of accrued leave from previous years or by using the one-month leave of the year during which the worker goes on the Hadj Pilgrimage trip.

In case a worker shall have no right to ask for leave with pay due to having taken his vacation, then the employer shall have the obligation to grant him leave without pay of one month. Such leave without pay is the sole instance provided in the Labour Law on obligation of employer to agree with leave without pay.

According to Article 73 of the Labour Law, all workers shall be entitled to three days of leave with pay in the following cases:

- Official marriage
- Death of spouse, children and parents

Maternity leave shall be a total of 90 days added by a further 30 days in case of breast-feeding of the baby which may be taken from 1.5 months before the date of delivery.

14 days will be added to the period of maternity leave for delivery of twins.

Pregnancy benefits shall be two-thirds of the last salary of the insured on the basis of which SSO premium was paid which shall be paid by the Social Security Organization.

EMPLOYMENT OF EXPATRAITES

Foreigners intending to work in Iran must enter Iran with an entry visa with the right of working otherwise known as “work visa”. If a foreign applicant is already in Iran with a normal entry visa being issued to tourists, it will be possible to apply for change of the type of visa and thus obtain the required work visa.

Foreigners entered Iran on a work visa may not be engaged in any type of work before their work permit has not been issued.

Foreigners staying on a normal entry visa in Iran for the purpose of visiting Iranian authorities to discuss matters of mutual interest, entering into project, sales promotion, purchase of products from Iran or the like objectives shall be regarded as working in Iran without a work permit.

Considering that it seems a bit too odd to apply for work visa in the name of an expatriate and after his arrival, keep him in a hotel for a relatively long time until a temporary work permit will be issued for him in order that he will have a courtesy visit of less than one hour with the authorities of a prospective client organization in Iran and then apply for cancellation of the work permit, pay the tax applying to his salary for the short period of stay in Iran to obtain a tax clearance certificate in order to be submitted to the Police Department for issuance of exit visa, therefore, the Expatriates Labour Department may authorize visits by foreign personnel of foreign companies having their office in Iran for negotiation of a contract, visit from jobsites, inspection and auditing of the accounts and progress in contractual works of Iranian branches of foreign companies and similar purposes by a report on the short visit of foreign personnel to Iran.

A work visa may be issued by the Ministry of Foreign Affairs on the instruction of the Expatriates Labour Department of the Ministry of Labour in the name of the foreign Principal (Chief) Representative of a foreign company by presenting a notice of appointment of the said principal representative to the said Department.

An application for issuance of a work permit for the principal representative may then be submitted to the Expatriates Labour Department after arrival of the said chief representative in Iran. The work permit will be issued within a month on the basis of which residence permits will be issued by the Police Department for the expatriate worker and members of his family.

The Labour Department normally requires that a number of Iranian nationals (some 3 local workers seem to be sufficient) be employed before the work permit will be issued. If the employer branch office, representative office or liaison office lacks the above number of personnel, the Expatriates Labour Department shall require that the shortfall will be supplied from among the list of unemployed job applicants at job offer centers of the Ministry of Labour.

The above also applies to any new principal representative (a foreign company may have several principal representatives) by employing more Iranian nationals in pursuit of the policy of the Ministry of Labour to reduce unemployment.

Foreign personnel required to carry out a project in hands of a foreign contractor company will be given their work permits on the basis of an organization chart of the project drawn up jointly by the representatives of the Iranian employer organization (client) assisted by the representative of the contractor as well as the representative of the Ministry of Labour.

For the exit of foreigners having work permit to work in Iran, exit permits need to be obtained from the Police Department. Permits will be issued on the basis of tax clearance certificates (normally valid for one year) by the Ministry of Economy and Finance certifying settlement of tax on the salary of the expatriate employee. If the applicant is the principal representative of a foreign company or the managing director or a member of the Board of an Iranian company, then the tax clearance certificate of the employer company must, as well, be submitted to the Police Department.

In issuing tax clearance certificate on the salary of an expatriate employee, the Ministry of Economy and Finance deems the salaries on the basis of the following list drawn up for various positions and nationalities:

Monthly Salaries & Benefits of Foreign Nationals (As per Circular 52726 dated 26.01.1999)

Figures in US dollar

Position	W. Europe, USA, Canada, Japan & Brazil	S. Korea, Malaysia, Australia, New Zealand, America	Russia, Near East & E. European Countries	Turkey, Poland, Hungary, Czech, Slovak, S. Africa, Greece, Cyprus & Persian Gulf C/s	India, Pakistan, Egypt, Libya	Bangladesh, Iraq, Afghanistan	African Countries & Others
1. Managing directors of Iranian companies	7,000	4,900	3,220	4,200	2,800	2,100	2,450
2. Chief representatives (branch offices of foreign companies, banks, insurance, inspection & other entities)	7,000	4,900	3,220	4,200	2,800	2,100	2,450
3. Deputies to managing directors or chief representatives, sales managers/financial/ adm., coordination marketing (after sale service) managers, supervisors for installation & commissioning	6,000	4,200	2,760	3,600	2,400	1,800	2,100
4. Division managers, senior experts (technical, financial/adm. sales, marketing, after sale service) senior technicians	5,000	3,500	2,300	3,000	2,000	1,500	1,750
5. Employees (financial, adm., sales, marketing), supply & purchase employees, cooks, secretaries, translators, draftsmen, clerks	4,000	2,800	1,840	2,400	1,600	1,200	1,400
6. Skilled workers, technicians, stewards, nurses	3,000	2,100	1,280	1,800	1,200	900	1,050
7. Pilots	6,000	4,200	2,760	3,600	2,400	1,800	2,100
8. Co-pilots, flight engineers	5,000	3,500	2,300	3,000	2,000	1,500	1,750
9. Physicians, members of academic boards	6,000	4,200	2,760	3,600	2,400	1,800	2,100
10. Unskilled workers	2,500	1,750	1,150	1,500	*	*	*

Notes: Non pecuniary benefits for accommodation, car, children's tuition fees, tickets, etc. paid by employers shall be added to the above figures (subject of Note to Article 83). The employer's confirmation must be obtained in writing to be checked and verified by the tax assessor of the company concerned.

Where accommodation is provided by employer, a sum equal to 20% of the basic salary must be added.

Cases marked (*) will be determined after inquiring over the matter from the tax assessor concerned.

The rial equivalent of the salary shall be determined at parity rates fixed in the above Circular.

Government organizations and companies can not be named as employers in the work permits of foreigners unless pursuant to an approval regarding such employment by the Islamic Consultative Assembly according to Article 127 of the Labour Law which has been drafted in compliance with Article 82 of the Constitution:

"Article 82- Employment of foreign experts by the government shall be prohibited, except in cases of exigency through approval (of such employments) by the Islamic Consultative Assembly."

Obtaining work permit for expatriates is extremely vital. According to Article 181 of the Labour Law, those who engage foreign nationals to work in Iran without work permit may be sentenced to imprisonment up to six (6) months:

"Article 181- Employers who employ foreign nationals without obtaining work permits or whose work permits have expired, or assign to foreign nationals jobs other than those specified in their work permits or fail to inform the Ministry of Labour and Social Affairs in cases where employment relationship of the foreign national with the employer has been terminated, shall be sentenced, in consideration of the conditions and circumstances of the offender and the degree of the offense, to a jail term ranging between 91 and 180 days."

SOCIAL SECURITY REQUIREMENTS

According to Article 148 of the Labour Law, employers are under the obligation to provide insurance with the Social Security Organization for their workers.

Employers failing to comply with the above obligation shall be condemned to pay the shares of premium payable by employers as well as the employees together with all applicable penalties and interests at the rate of 42% of the amounts in arrears in addition to a cash penalty of up to ten times the amount of premium due to the SSO according to Article 183 of the Labour Law.

According to a law ratified on September 26, 1979 by the Islamic Consultative Assembly foreigners are also required to pay social security premium to SSO and shall be covered by SSO regulations except in the following cases:

Where between the country of such aliens and the government of the Islamic Republic of Iran bilateral or multilateral treaties with regard to Social Security have been made, in which case the contents of such treaties shall be complied with and,

Where an alien shall produce a certificate of his government authorities evidencing that during his employment in Iran he has been insured in his own country or any other country for any or all the instance enumerated in Article 3 of the Social Security Act, in which case the said employees shall be exempted from payment of premium in respect of certified instances only.

The certificate mentioned in Sub-clause “b” above in order to provide exemption in respect of payment of premium must be drawn up to cover all instances enumerated in Article 3 of the Social Security Act as follows:

- Accidents and sickness
- Pregnancy
- Wage compensation
- Disability
- Retirement
- Death

Social Security premium is 33% of the monthly salary, up to a ceiling of RIs.3,999,990 in 1382, of which 23% will be paid as contribution by employers (20% SSO insurance premium and 3% unemployment insurance premium) and 7% by employees. A further 3% will also be paid to SSO by the Government.

The above premiums (employers' and employees contributions) must be paid through some lists of salaries of the personnel which must be collected from the local SSO branch in respect of every month, not later than the last working day of the next month.

SSO Premium Payable by Contractors

5% of the value of every progress statement plus the total amount of the last statement given by a contractor to a client must be retained by client and released to contractor upon submission of SSO clearance certificate.

In issuing clearance certificates, SSO, according to Article 41 of the Social Security Act, claims that premium must be paid according to a Decree of the Social Security High Council approved 1991 which provides as follows:

“1. The workers’ social security insurance premium under the contracts, all the materials required for whose implementation are supplied by the employer and also the contracts whose subject is provision of certain services including installation of equipment, technical and consultant engineering services, training, drafting, surveying, cleaning, ... or the contracts which require no materials for their implementation, shall be collected on the basis of fifteen (15) percent of the gross value of works carried out plus one-ninth (1/9) of the applicable insurance premium for Unemployment Insurance.

2. The insurance premium for other contracts shall be collected on the basis of seven (7) percent of the gross value of works carried out plus one-ninth of the applicable insurance premium for Unemployment Insurance.

By “gross value of works carried out”, it is meant the total value of works including foreign exchange and rial portions.

The equipment which a contractor is obligated to design, manufacture or purchase from abroad and install in Iran according to the terms and conditions of a contract and to receive payment of their prices through letters of credit, in foreign currency, shall be excluded from the value of works subject to deduction of SSO insurance premium and shall be exempt from payment of insurance premium.

All contractors, consulting engineers and employers should, at the time of concluding contracts, take into account the applicable amount of insurance premium by due attention to the terms and conditions of the relevant contracts and the obligations of both parties. All contractors and consultant engineers must pay to SSO the applicable insurance premium on the specified basis together with submission of the monthly SSO lists so that clearance certificate can be issued upon completion of the contract operations without any problem.”

The above ruling of the Social Security High Council was published by the Income Department General of the Social Security Organization as Circular No.149.

Later on, the Managing Director of the Social Security Organization, through a Circular No.149/2 dated August 25, 1998, pursuant to an agreement concluded between SSO and the Association of Construction Companies on April 15, 1998 decided that the above social security premiums (15% + 1/9 & 7% + 1/9) should be deducted from every progress statement. Therefore, no further deduction of 5% from each progress statement was necessary.

The above circular adversely affected the cash flow of contractors. In order to cancel the circular letter of the SSO Managing Director, some companies and organizations such as Iranian Offshore Oil Company (IOOC), Industries Development and Renovation Organization (IDRO) and others submitted a plaint to the Administrative Court and asked for cancellation of the above circular letter which provided that the total SSO premium of 15%+1/9 or 7%+1/9 must be deducted from every progress statement and paid to SSO.

The Administrative Court cancelled the above Circular in favour of the Iranian contractors who are exempt in respect of penalties provided in the Social Security Act. However, such cancellation did not do any good to foreign contractors operating in Iran who are liable to pay penalties to SSO and must make sure, in our opinion, that they will be treated, pursuant to special arrangements between SSO and the client organization, in accordance with the provisions of the above cancelled Circular Letter.

For details in respect of Social Security, please see our LIS Bulletin of August 28, 2002.

TAXATION

In addition to withholding 7% from the salaries of employees and paying same to the Social Security Organization above described, employers shall also be responsible to deduct the tax applying to the salaries and other payments to their personnel and pay same to the Ministry of Economy and Finance within 30 days according to Article 86 of the Direct Taxation Act.

In 1382, monthly salaries up to Rls.1,600,000 will be exempt from taxation. Salaries above the said minimum up to Rls.3,500,000 per month shall be taxed at the rate of 10%.

Monthly salaries above Rls.3,500,000 will be taxed in the following rates:

- Salaries up to Rls.8,333,333 at the rate of 20% for amount in excess of Rls.3,500,000
- Salaries up to Rls.20,833,333 at the rate of 25% in respect of amounts in excess of Rls.8,333,333.
- Salaries up to Rls.83,333,333 at the rate of 30% in respect of amounts in excess of Rls.20,833,333.
- Salaries above Rls.83,333,333 per month will be taxed at the rate of 35% for amounts in excess of the said sum.

Members of diplomatic and consular missions, foreign experts dispatched to Iran to offer gratuitous technical, economical, scientific and cultural assistance by foreign governments or international organizations, foreign nationals employed by Iranian embassies abroad, pensions and severance pay (up to one month's last salary for each year of service), mission and traveling allowance, housing in camps provided at jobsites, insurance compensation and New Year bonus up to one twelfth of the amount of exemption, medical treatment fee and salaries of the personnel of the Armed Forces and Disciplinary Forces as well as 50% of the salaries payable in less developed regions announced by the Management and Planning Organization shall be tax exempt.